



10

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

COPERTINA PER SOTTOFASCICOLO

CONSIGLIO SUPERIORE
PER LA NOMINAZIONE DEI
SERVIZI DEL CONSIGLIO

N. _____ del Registro

Anno _____

N. _____ di Posizione

OGGETTO

De Maso

BOBINA N° 46 PIGNATONE

30.7.92

ANNOTAZIONI

CASTELLANO

BOBINE DA 47 e 52

DE MASO/PIGNATONE

La vostra Procura e in particolare per quelli che attengono alla protezione e alla sicurezza dei magistrati. La preghiamo di dirci che ritiene di avvicinarsi e di indicarci le generalità ed il titolo.

PIGNATONE GIUSEPPE sostituto procuratore della Procura di Palermo.

Dicevo che sulla sicurezza, fermo restando l'auspicio di avere misure adeguate a non essere ammazzati. Io già negli anni precedenti quando si è posto questo problema, che si pone ovviamente da perlomeno dall'omicidio del procuratore Costa, cioè dall'80. Io ho sempre pensato come altri colleghi che è essenziale assicurare la sicurezza, scusando la ripetizione, generale sul territorio, cioè il famoso controllo del territorio purtroppo mi pare che l'esperienza insegna questi tragici fatti che hanno colpito Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che non esistono misure di sicurezza individuali sufficienti. Cioè più noi alziamo il livello della protezione individuale più si alza il livello della risposta o dell'aggressione. Di fronte alla constatazione che sono disposti ad ammazzare 10 persone, 100 persone, 1.000 persone è chiaro a questo punto. Io non so quale sistema di scorte e protezione più efficaci e direi condotte con più scrupolo di quanto fossero condotte da Paolo e ancora più da Giovanni Falcone, si possano organizzare, è giusto fare tutto il possibile è nostro dovere quanto meno verso le nostre famiglie

richiederlo, però io ripeto che secondo me l'accento si deve mettere su un controllo generale, evitare che si possa lasciare l'autobomba o davanti casa della madre, della sorella, delle zie, ecc. Ma ripeto una volta, non credo che alzando all'infinito il livello di sicurezza delle nostre scorte, delle nostre tutele o delle nostre .. risolveremo definitivamente il problema, non so se sono stato chiaro. Non è un concetto molto, è anche molto triste ovviamente.

Ma è stato fatto tutto il possibile? Ripeto è giusto fare tutto il possibile? Ma abbiamo anche capito qual'è il concetto che costa sempre dei soldi .. non tutto si può fare. Ma è stato fatto tutto il possibile secondo te?

Noi abbiamo appreso ad esempio che per quanto riguarda Falcone l'elicottero che lui aveva non a un certo punto gli fu tolto abbiamo appreso che la macchina di staffetta che faceva la bonifica, ma a parte questo, abbiamo anche appreso che gli era stato e poi lui ce ne ha dato conferma 2 giorni prima della morte di Borsellino una nota dei carabinieri che indicava proprio come possibile luogo dove si sarebbe verificato l'attentato Via D'amerio, ora 1) è stato fatto tutto il possibile per Falcone? se è vero come sembra sia vero che gli è stato tolto l'elicottero. E' stato fatto tutto il possibile per Borsellino? se è vero come sembra sia vero che addirittura, ma indipendentemente dall'indicazione dei carabinieri, una bonifica in Via D'amerio poichè sembra alme-

no da quanto ci risulta che si recava con una certa frequenza a casa della madre, addirittura avesse detto uno dei colleghi addirittura ha detto se mi uccidono mi uccidono qui. Ecco è stato fatto tutto il possibile per indipendentemente poi che potevano comunque far saltare in aria tutto, ma' è stato fatto tutto il possibile in concreto? Questa è la domanda. Nei due casi specifici.

Guarda io credo che non sarebbe serio da parte mia darti una risposta. Io credo di sapere fare il sostituto procuratore, non so fare l'esperto antiterrorismo. Le notizie che hai detto tu a me risultano come risultano penso anzi meno di quanto risulta a te, dai giornali a cui io in linea di massima non credo per moltissimi motivi. Fino a stamattina intercettato il cellulare di Borsellino, io so i guai che stiamo facendo per un indagine eccezionale per intercettare un cellulare, è vero che Cosa Nostra è potente che possa così intercettare il cellulare di Borsellino mi pare per esempio difficile. Però tutti lo danno per scontato che sono stati intercettati decine di cellulari per fare, questo per dirti l'atteggiamento mentale, per il resto io non ti so dire l'elicottero, la macchina, sono tutte cose che ho letto sul giornale sarebbe il parere sotto questo profilo, il parere dell'uomo della strada, se vuoi il parere dell'uomo della strada, forse se me lo chiedi ti posso pure, ma non sarebbe secondo me serio, così come per la verità non ti so dire perchè pur conoscendo tantissimi anni Paolo e avendo avuto rapporti anche di amicizia prima che lui

fosse trasferito a Marsala, poi ci siamo persi di vista ci incontravamo quasi ogni domenica a messa, perchè era la stessa parrocchia. Non ti so dire se andava dalla madre, se non ci andava, con quale frequenza ecc., non lo so. Da quando era tornato a Palermo da Marsala non avevamo rapporti tipo personale al di là dell'ufficio.

Non si sente la domanda

Io non ho firmato il documento che non condivido totalmente, non solo per la parte che riguarda il procuratore, ma non condivido neanche nella prima parte, l'ho detto. In nessuna delle sue parti. Perchè, l'ho anche detto a Roberto Scarpinato quando gentilmente me lo ha portato dando per scontato che non lo firmassi, forse lui però lo dava per scontato solo per la parte del procuratore, mentre io gli ho spiegato che non lo dividevo in ognuna delle sue parti perchè al di là di osservazioni che possano essere giuste come la rivendicazione della sicurezza, peraltro io vi ho detto, ripeto spero di essermi fatto capire qual'è il mio atteggiamento sul punto, io non condivido la scelta che rispetto ovviamente, ma che io non condivido, la scelta in questo momento, in una situazione di tale difficoltà da parte di magistrati di andare a un critica così radicale e frontale dell'istituzione Stato non delle singole persone di questo o di quello, cosa che a me non interessa assolutamente, ma delle istituzioni creando il caos che si è creato, è una scelta questa che io non condivido,

io credo che avevamo fatto bene il 23 maggio e nei giorni successivi del 23 maggio quando con un dolore altrettanto grande e con tutta una serie di sentimenti che vi lascio immaginare altrettanto violenti di quelli del 19 luglio avevamo come Procura realmente credo aumentato lo sforzo e grazie prima di tutto a Paolo, però con il contributo di tutti avevamo raggiunto determinati risultati e credo che avevamo dato un grosso aiuto, spero che rimanga una sede riservata, un grosso aiuto a Caltanissetta per le indagini sul caso Falcone, perchè è chiaro che competente sull'omicidio Falcone, così come ora per l'omicidio Borsellino è la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta, però siccome il fenomeno Cosa Nostra si può capire la strage solo comprendendo e capendo il fenomeno Cosa Nostra i suoi addentellati, i suoi agganci ecc., noi avevamo dato in questo modo, e per primo Paolo che ha passato giornate sane con i colleghi Vaccara e gli altri, soprattutto Vaccara è stato a Palermo, gli ha dato un contributo che credo notevole, sia di informazione e conoscenza generale, sia poi di singole indagini, di singole cose, perchè primo problema al di là di trovare chi ha schiacciato il timer o che diavolo sia stato questo congegno è di capire il quadro, la situazione delle varie famiglie mafiose. Chi comanda, chi non comanda, quali sono i contrasti interessi, questo è compito che ricade sulla Procura di Palermo. E noi, secondo me era stata, ripetuto io rispetto completamente la scelta dei colleghi però non la condivido, era stata più giusta la scelta che avevamo fatto il 23 maggio di continuare a lavorare.

Per quanto riguarda quella parte del documento che sembra contenere una critica nei confronti del procuratore, anche relativamente a quella mi pare che ..

Sono totalmente dissenziente.

Voulez dire perchè i motivi di questo dissenso.

Del documento.

Esattamente, voglio capire il perchè esprime un giudizio così

No io esprimo un giudizio positivo solo sull'operato del procuratore.

Vorrei sapere perchè

Senzaltro

Perchè abbiamo sentito finora oggi solo, ha approfondito solo l'aspetto critico quindi vorrei sapere perchè dà un giudizio positivo, perchè. Sentiamo su questa domanda.

La prima cosa che io devo dire è che queste critiche che peraltro nel documento non sono precisate, perchè si parla di una guida

più autorevole e c'è un altro aggettivo dello stesso tipo. Grazie, è indiscusso. Non erano mai state formulate prima. Premesso che noi ci riuniamo come direzione del settore antimafia praticamente, come media una volta la settimana. Ovviamente se ci sono dei motivi particolari anche di più e che il procuratore anche su richiesta dei colleghi estranei alla D.D.A ha fatto numerose assemblee di ufficio. Non ci è mai stata formulata apertamente una contestazione, una richiesta di discussione, di chiarimenti su problemi specifici da parte dei colleghi che ora hanno firmato questi documenti, quindi a me per la verità rimane misterioso ancora oggi che cosa si addebiti, ammesso che si addebiti poi qualcosa di preciso, perchè per la verità non credo di poter essere smentito anche nell'assemblea seguita, cioè che ha preceduto il documento, quella che sui giornali è spuntata come l'assemblea della mancata solidarietà al procuratore, il collega Morvillo cui gli altri si sono associati ha detto noi non abbiamo assolutamente alcuna irregolarità, alcun rimprovero da muovere al procuratore sul piano delle irregolarità, di avere cercato di incidere su un processo, di avere cercato di deviare una decisione dal suo giusto corso, di non avere dato impulso all'attività dell'ufficio. Questo lo hanno escluso, credo che lo avranno ripetuto anche qua. Il problema che si è posto, io ritengo saranno state le, non mi viene la parola migliore, le campagne di stampa che riflettono anche una serie di prese di posizione di esponenti politici locali o nazionali, perchè questo io non lo so, lì per la verità credo che il problema, a parte le decisioni del procuratore che ha

fatto domanda di trasferimento, sia un problema del Consiglio, cioè stabilire il principio se una contestazione di una rispettabilissima parte politica e poi può anche trovare riscontro in una parte dei sostituti, anche se il documento per il 98% si occupa di problemi cui il dottore Giammanco, io credo sia fondamentalemente estraneo e sia sufficiente a rimuovere un magistrato in generale, ecco questo credo sia un problema del Consiglio, non del sostituto procuratore, il quale fa il suo mestiere, oggi è a Palermo, domani sarà a Milano, dopodomani a Torino, non ci vuole molto ad organizzare con l'appoggio della stampa una situazione di delegittimità o di delegittimazione potenziale. Poi non so, se voi.

Su fatti specifici rammenta qualche cosa lei sull'affare dell'anonimo illustrato.

I colleghi che hanno sottoposto, hanno redatto questo documento e poi l'hanno sottoposto come l'hanno presentato, come l'hanno motivato al di là di quello che è il testo praticamente. Cioè come un documento sulla sicurezza nella quale per inciso quella frase contro il procuratore o hanno motivato, tu ben sai che ci sono questi problemi quindi firma, non firma, ecc.. O questo volevo sapere.

Per la storia, per la verità, per la cronaca, la nostra piccola storia da me è venuto il giorno stesso che il documento è stato

poi diffuso alla stampa, consegnato credo prima al procuratore che stava male, che stava a casa villino a mare e poi dato ai giornalisti. Verso l'una e mezza è venuto Roberto Scarpinato che credo sia l'estensore perchè poi è l'estensore ufficiale dei documenti della procura è Roberto. Il quale era già firmato da quegli otto che poi lo hanno firmato, mi ha detto: te lo volevo fare leggere anche se penso che tu non lo firmerai. Mi ha detto e mi ha ripetuto in quell'occasione, guarda noi il problema nostro è quello della sicurezza, contro il procuratore c'è soltanto quella frase che abbiamo ricordato poco fa. Io credo, lasciamo perdere le espressioni quasi di sentimenti personali di Roberto verso Giammanco che mi ha detto in quell'occasione, comunque lui mi ha detto io. Favorevoli, io ho la massima stima, non ho assolutamente niente da dirgli, anzi devo dire che è stato un ottimo procuratore, però secondo me al punto in cui siamo è delegittimato. Questo è stato il discorso che ha fatto a me Roberto Scarpinato quel giorno. Io ho letto il documento e gli ho detto quello che ho cercato di dire qua, cioè che non ero d'accordo su nessuna parte del documento per i motivi che ora non vi ripeto anche perchè non è il caso di perdere tempo, e gli ho anche detto che secondo me il problema della delegittimazione si poneva nei termini che ho detto pure qua, cioè si rischia di essere di fronte a una delegittimazione costruita a tavolino.

Che cosa intende per delegittimazione costruita a tavolino?

C'è una frazione politica che ha un chiaro scontro legittimo scontro di posizioni con il procuratore della repubblica che peraltro ha manifestato questa sua opposizione, credo prima della nomina, io non ho seguito, questo lo potete sapere voi del Consiglio come si è arrivati alla nomina, ma certamente. Esatto credo che Dalla Chiesa dichiarò il Consiglio si pentirà di avere nominato Giammanco procuratore.

Nando Dalla Chiesa disse al momento della nomina di Giammanco il Consiglio si pentirà di aver nominato un amico di

Disse un amico di Mario D'Acquisto. Amicizia che il dottore Giammanco ha sempre confermato del resto. Dicevo, perchè costruita a tavolino, si è posta una posizione di questa parte politica che non si riduce al movimento la Rete, anche se l'esponente principale è la Rete contro il procuratore della repubblica, ripeto è una posizione politica perfettamente legittima, dopo di che c'è stato una prima estrinsecazione con il caso Palermo che è stato chiuso quando, un mese fa, due mesi fa, non lo so, con quell'esposto al Consiglio Superiore.

Nel quale evidentemente il Consiglio Superiore non si era pentito.

Nel quale il Consiglio Superiore non si era pentito e in cui l'obiettivo fondamentale se potete accettare l'opinione di uno che

in questo caso è un po' più di un privato cittadino, perchè queste vicende le ho vissute, era Giovanni Falcone, e si colpiva Piero Giammanco per potere colpire Giovanni Falcone. Questo secondo la mia opinione era l'esposto presentato dalla Rete un anno, un anno e mezzo fa, perchè poi gran parte dei fatti risalgono a quattro, cinque, sei, sette, otto, dieci anni prima, quando il dottore Giammanco era procuratore ad Enna, era giudice civile, non so che cosa facesse. Esaurita questa prima fase con questa cosa si è andati avanti sulla stampa locale che ovviamente il Consiglio non conosce, quasi quotidianamente, qualche volta quando ce n'era l'occasione su quella nazionale penso che il dottore Giammanco vi abbia portato la foto di Repubblica in cui si vede un deputato nazionale e la didascalia un agente di polizia che protesta davanti alla Prefettura, questo episodio della contestazione davanti alla prefettura è stata per il dottore Giammanco proprio la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Ha ritenuto un fatto gravissimo, anche se credo che non fosse diretto soltanto a lui ma a tutte le autorità presenti in quel momento compreso il Ministro Martelli, compreso il procuratore generale, compreso il capo della polizia, insomma tutti quelli che c'erano, e da lì si è innescata questa spirale, per questo dico, fermo restando l'importanza del documento dei sostituti e la situazione certo non brillante in cui versa oggi la procura della repubblica il dottore Giammanco ha preso le sue decisioni perchè ho letto sul giornale che ha fatto domanda di trasferimento la cosa che preoccupa me magistrato in generale è quella che vi ho detto prima, oggi è

a Palermo e ci possono essere dei motivi apparentemente più seri, domani potrà essere a Genova, a Macerata ad Aosta, non ci vuole molto a costruire una cosa di questo genere.

Le stavo domandando prima di episodi particolari, tipo anonimo illustrato con bare, ovvero tipo richiesta di Mutolo di essere ascoltato.

Di Mutolo io non so assolutamente niente se non quello che si è saputo ora nei corridoi ed è inutile che ve lo racconti lo dovete chiedere ai colleghi assegnatari di questo processo.

Sono Natoli

Sono Natoli e Lo Forte e Aliquò che penso abbiate già sentito ieri, cioè credo che sia Aliquò il titolare formale che doveva avvalersi della collaborazione di Natoli e Lo Forte e coordinarsi con Borsellino, più o meno credo che il discorso sia questo da quanto ho saputo dopo i fatti, e per quanto riguarda un anonimo con le fotografie di alcuni colleghi tra cui certamente De Francis e Borsellino, ora non so se c'era una bara, una croce, Principato pure, non lo so. Io ero presente quando per caso il dottore Giammanco l'ha fatto vedere a Paolo Borsellino che peraltro in quei giorni era diciamo oggetto di ripetute e continue minacce anonime, dopo la morte di Falcone, dopo la designazione virtuale a superprocuratore e tutto quel che ne è seguito si era-

no intensificate le minacce credo in misura imponente. Il dottore Giammanco l'ha fatto vedere a Borsellino e hanno detto, il dottore Giammanco dice ora lo faccio vedere ai singoli colleghi devo informarli e poi avrà il suo corso, quale sia stato poi questo corso non lo so. So che ha detto che avrebbe informato i colleghi.

Una domanda che volevo farle se .. Volevo sapere, visto che tu stai dal 1977 alla procura della repubblica di Palermo, quindi conosci un po' tutte le vicende di mafia che si sono dipanate in questi anni se è vera o verosimile quella ipotesi che è stata avanzata e cioè che l'omicidio Falcone e l'omicidio Borsellino sarebbero una vendetta dei mafiosi condannati al maxiprocesso che si è concluso con la sentenza di conferma della Corte di cassazione.

Non è facile dirlo, è un'ipotesi plausibile.

Questo diciamo per potere prevedere quali possono essere gli ulteriori passaggi perchè pare

Toccando ferro

Pare che questa sentenza della Corte di Cassazione è stata diversa da quella che Cosa Nostra si aspettava. Si aspettavano anche per certe assicurazioni fornite dagli avvocati che in Cassazione

sarebbe addirittura caduta la sentenza ordinanza di rinvio a giudizio.

Questo io non lo so.

Aspetti. Ora siccome questa sentenza, ordinanza sentenza, fu materialmente redatta da Falcone, Borsellino e mi pare Guarnotta e Di Lello, ora se è vero che questa escalation è un po' la reazione, cioè una vendetta nei confronti di coloro che hanno costruito il maxiprocesso e allora c'è da temere che anche nei confronti di questi colleghi ci possa essere una analoga, un analogo gesto terroristico.

Noi ragioniamo qua sulle sabbie mobili ovviamente e puramente sulle sabbie mobili perchè chissà qual'è la logica di gente che è disposta a fare ammazzare 100 persone in questo modo, quindi, si dice tutto e il contrario di tutto, perchè Buscetta dice alla televisione che sarebbero i colpi in un certo senso disperati di un governo mafioso in difficoltà, ci sono quelli che dicono, anche autorevoli, ammesso che ci sia gente autorevole in questo campo che dice esattamente il contrario proprio perchè questo governo mafioso che si impersonifica in Rina ed è assolutamente tranquillo e sereno e può fare quello che vuole, salda vecchi conti, perchè certamente Giovanni Falcone prima, e Paolo dopo erano nemici segnati, del resto per Paolo abbiamo anche un riscontro processuale notorio di cui si può parlare tranquillamente e cioè il

pentito Calcara ha detto che era stato ingaggiato lui stesso per ucciderlo mentre era ancora procuratore della repubblica a Marsala quindi quando ancora non si poteva pensare della sentenza del maxi quando non si poteva pensare che diventare aggiunto a Palermo, quando non si poteva pensare che diventasse, potesse diventare quanto meno superprocuratore se la cosa aveva una sua possibilità, quindi è probabile che le ragioni per uccidere sia l'uno che l'altro ce ne fossero tante ed erano certamente i più esposti e i più in pericolo, sulla sentenza della cassazione io che addirittura ci fosse una possibilità di fare annullare la sentenza ordinanza non lo avevo mai sentito, non so quali potessero essere le grandi o meno grandi aspettative

CASTELLANO

alimentate anche dai difensori di chi poi questo è un altro capitolo un mondo a noi sconosciuto che cosa dicano gli avvocati o almeno qualche avvocato ai loro clienti certo devo dire che dopo che è uscita la sentenza della Cassazione l'impressione nel mondo nel Palazzo di Giustizia sia dei magistrati sia ancor più degli avvocati è stato di sorpresa quanto meno per un fatto statistico perchè su 400 e più imputati e quindi centinaia e centinaia di ricorsi credo che ne sia stato accolto uno o due della difesa insomma siamo veramente ha saputo senza volere offendere nessuna è sembrata quasi una sentenza un pochettino decisa prima sull'onda di un clima politico e giudiziario che aveva avuto manifestazioni con il decreto MARTELLI con le vicende delle reincarcerazioni e così via perchè statisticamente su centinaia e centinaia di ricorso ne vengano accolti due o tre soltanto e poi con una Cassazione come la nostra che il processo di mafia ha sempre trovato moltissime cose che non andavano proprio in questo caso

...

Si va beh ma comunque anche solo per le generiche negatte anche se sono diverse dalla prima spesso e volentieri hanno rimandato indietro processi quindi che su 800 ... 400 imputati almeno due difensori per uno saranno stati sei settecento ricorsi

sono stati accolti credo o due o tre statisticamente una certa sorpresa la deve avere data per forza però ripeto e questo si è fatto lo stesso discorso per l'omicidio LIMA per tanti versi quale sia la verità non lo sa nessuno credo allo stato

...

Tra le ipotesi giornalistiche che si sono fatte si è detto pure che una delle possibili causali della morte parliamo delle ipotesi giornalistiche siccome sono uno dei P.M. dell'omicidio LIMA una delle ipotetiche causali era che LIMA fosse stato punito per avere dato assicurazione su questa benedetta sentenza del maxi o in genere sulla politica governativa e non averle mantenute devo dire anche perchè a me ha fatto scandalo fortunatamente direi fra virgolette è uscito il 19 luglio cioè il giorno della morte di BORSELLINO è quindi poi scomparso dalle rassegne stampe un articolo del giornale la Sicilia di Catania che in questi tempi si è dimostrato molto bene informato e si è fatto scrupolo di pubblicare tutti i nomi dei pentiti e parte del contenuto asserito delle loro dichiarazioni perchè io peraltro non le conosco allo stato in cui senza capirsi bene se fosse la dichiarazione di un pentito o una elucubrazione del giornalista ripeto l'articolo spunta il 19 luglio cioè poche ore prima della morte di BORSELLINO si diceva che LIMA costituiva la garanzia per FALCONE presso la cupola della mafia io non so se voi avete letto questo articolo a me mi ha sconvolto l'articolista scrive inizia

addirittura così con linguaggio siciliano quando FALCONE seppe che LIMA era stato ucciso disse "mi futterono" mi hanno fregato tradotto in mezzo italiano e poi continua l'articolo che ripeto è scritto in modo tale che non si capisca se è un pentito che parla o se invece sono elucubrazioni del giornalista dice FALCONE era protetto aveva come dire una forma di garanzia presso la cupola mafiosa offerta da LIMA e da lì tutta una serie di rivangare le solite storie ecc.

...

ANDREOTTI PELLEGRITI e compagnia bella e una volta che LIMA è stato ucciso segno dei mutati cambiamenti all'interno della cupola anche FALCONE capì che per lui la sua ora era suonata cercò di non andare più a Palermo ecc.

...

Ripeto a me è un articolo che quella mattina mi ha sconvolto poi mi hanno sconvolto cose molto peggiori dell'articolo i giornali il discorso questo per capire in che clima si lavora o si vive meglio

A proposito dell'amicizia di GIAMMANCO lei ha detto che GIAMMANCO non ha mai nascosto questa circostanza ci sa indicare lei in quale occasione gli veniva esternata pubblica

percepibile diciamo dall'ambiente questa amicizia e in quali contesti si rivela ecco a chi non lo sapesse.

Premesso che a Palermo credo che non ci sia nessuno che non lo sappia il dott. GIAMMANCO ha fatto un'intervista a Repubblica una delle sue due interviste perchè ne ha fatte due una è quella di ieri o l'altro ieri e una è di circa un anno fa alcuni mesi fa

Dopo la morte di Libero GRASSI

Dopo la morte di Libero GRASSI in cui ha detto che sono amici non so se d'infanzia comunque dalle scuole universitarie c'era qualcosa che avrà detto anche a voi certamente

In Prima Commissione aveva rivendicato questa ...

Dice che sono è una amicizia familiare che lui non ha mai fatto

Vorrei sapere tutto quello che il dott. GIAMMANCO

No no ...

In particolare quali pubbliche esternazioni ci fossero di questo rapporto di amicizia e quali le occasioni che so si ve-

deva in Tribunale lo riceveva prima di entrare in Camera di Consiglio si incontrava al circolo ippico questo è ciò che volevo?

No guardi

e se avvenivano manifestazioni pubbliche ...

le dico

...

Per quello che posso dire io è questo che l'on.le D'ACQUISTO in Tribunale in questi quattro anni circa che il dott. GIAMMANCO è tornato a Palermo dopo lunga assenza e in cui io per quello che posso dire io del tribunale io lo visto soltanto il giorno della morte di LIMA perchè è stato sentito come teste nell'immediatezza dei fatti credo dal collega NAPOLI e da ALIQUO' solo questo comunque da qualcuno dei miei colleghi e dopo di che l'on.le D'ACQUISTO in Tribunale in questi 4 anni io non lo visto

...

Con celebrazioni ufficiali questo non lo so perchè sono io che non ci vado per principio quindi anche le rare volte che mi invitano io non ci vado per principio quindi non glielo posso dire se invitati entrambi nelle rispettive qualità si mettessero

uno vicino all'altro oppure non questo non glielo so dire una volta poi il dott. GIAMMANCO ha invitato a casa sua alcune persone fra cui il Questore il Prefetto ed altri colleghi ha invitato anche me c'era anche l'on.le D'ACQUISTO così come c'erano altre persone ancora

...

Una festa privata credo che fosse il compleanno l'onomastico

... su qualche necrologico in occasione della morte di qualcuno compare il nome di D'ACQUISTO insieme a quello di GIAMMANCO

No no ne ho sentito parlare ma io non l'ho visto non saprei che cosa dire non lo so l'ho sentito riferire ho sentito qualcuno parlare di un necrologio fatto assieme ma non so il morto quale fosse

... Presidente devo fare ... dei suoi sostituti ... formalizzata ...

Io glielo ho detto anche ad anteriore se è per questo il dott. GIAMMANCO io lo ho accennato prima è rimasto molto impressionato dalla contestazione avuta in Prefettura per cui la

mattina quando è arrivato in ufficio ha cominciato a dubitare di potere restare al suo posto in questo momento perchè riteneva la cosa di una particolare gravità fra l'altro c'era stata anche una forma di aggressione fisica che poi si era risolta in danno per la macchina dell'autista che credo si sia preso delle legnate cose di questo genere il gli sono arrivate nel corso della mattinata della giornata testimonianze di solidarietà da varie autorità istituzionali alcune ho assistito io alla telefonata altre no ovviamente poi perchè ho fatto altre cose non so chi ha pensato che di fronte ad una contestazione così violenta del Procuratore della Repubblica lo stesso GIAMMANCO avrebbe voluto dice ma indipendentemente da tutot quello che è successo ecc. avrebbe voluto una forma di solidarietà all'inizio informale da parte dei colleghi cioè molti di noi mano mano si sono ritrovati nella stanza per dirgli ho sentito alla radio ho letto il giornale ho saputo mi dispiace come stai è una vergogna secondo le varie reazioni di questo momento lo stesso GIAMMANCO avendo visto che non erano tutti ma gli altri cosa pensano? io non lo so alcuni neanche lo sapranno perchè chi non si alza presto non sente il Gazzettino il Giornale radio regionale o cose del genere magari non lo ha neanche saputo oppure siccome purtroppo è una prassi ormai consolidata in queste tragiche occasioni purtroppo numerose a Palermo il lancio delle monetine ecc. non ci avrà dato una eccessiva importanza come per la verità io stesso visto che era in buona compagnia fra i contestati non ritenevo che fosse un fatto di tale gravità a questo punto il dott. GIAMMANCO ha chiesto invece che

si facesse si formalizzasse il desiderio o meno cioè la volontà meglio o meno dei sostituti di offrirgli questa solidarietà con riferimento alla contestazione subita

... .. la gestione complessiva

No no era il riferimento era con il cioè era con il riferimento alla contestazione che era avvenuta peraltro nella notte erano le due le tre di notte e questo desiderio che peraltro il dott. GIAMMANCO ha mantenuto fermo nonostante alcuni gli abbiano fatto presente che c'era una atmosfera generale di emotività perchè non dobbiamo dimenticarci che siamo all'indomani della morte di Paolo quindi eravamo tutti sconvolti chi lo dimostrava di più chi lo dimostrava di meno eravamo tutti totalmente sconvolti diciamo era il momento sbagliato il modo sbagliato la richiesta sbagliata probabilmente il dott. GIAMMANCO ha insistito e quindi in modo assolutamente informale così per incontrandosi con i colleghi per i corridoi il dott. SPALLITTA cioè l'aggiunto anziano ha convocato questa riunione è venuto se non ricordo male il Procuratore Generale per un attimo o era disponibile ad intervenire poi non è intervenuto per lasciare più liberi i sostituti questa assemblea che non è stata lunghissima ma neanche breve sarà durata un'ora se ne andata poi un poco su binari diversi da quelli iniziali perchè ripeto fermo restando che eravamo tutti sconvolti il discorso iniziale che era quello della solidarietà rispetto al lancio delle monetine alla contestazione in Prefettu-

ra è andato oltre nel senso che alcuni che poi sono quelli che hanno firmato il documento non Roberto SCARPINATO che in quella sede non ha parlato ma alcuni degli altri che poi hanno firmato il documento hanno detto sì ma dice in questo modo che significa il Procuratore della Repubblica dice che si dimette se noi non gli diamo solidarietà la solidarietà non si può esprimere solo con riferimento alle monetine ma si deve esprimere in modo globale non siamo noi che ci dobbiamo prendere la responsabilità delle dimissioni o meno è una scelta personale ecc. ripeto sono discorsi che secondo me a me già allora non sono apparsi molto coerenti e non potevano esserlo per quello che ho detto e ripeto perchè eravamo tutti sconvolti comunque è stato chiaro a questo punto che almeno alcuni non intendevano manifestare solidarietà al Procuratore sotto il profilo che la cosa fatalmente andava oltre il discorso della contestazione di cui dopo i primi due minuti non si è parlato più e ognuno aveva in testa qualcosa d'altro nel senso che per esempio qualcuno ora non mi ricordo più chi ha cominciato a parlare del c.d. diario FALCONE pubblicato qua noi non vorremmo che la solidarietà sulle monetine diventasse solidarietà anche sul contenuto del diario quindi a quel punto praticamente è chiaro che una cosa di questo genere se non c'è l'unanimità o una quasi unanimità non ha più senso e quindi l'assemblea si è sciolta senza fare nulla di formale il fatto poi ovviamente in realtà è una di quelle cose in cui il non fare diventa un fare

DE GREGORIO io volevo sapere in relazione all'omicidio

LIMA perchè pare che D'ACQUISTO LIMA sia un pò della stessa corrente dello stesso gruppo ecc. e quindi ciò che si contesta si è contestato in passato al Procuratore GIAMMANCO questa amicizia con D'ACQUISTO che poi per una proprietà transitiva diventa anche amicizia con tutto questo gruppo e quindi il Procuratore sia pure come hanno detto i colleghi certamente di grande rettitudine e di indipendenza tuttavia deve anche apparire tale ecc. ora in occasione proprio dell'omicidio LIMA appena subito dopo l'intervento del Procuratore ci ha raccontato GIAMMANCO lui ha disposto tutte le indagini incaricando sei persone ci vuole qui dire che tipo di accertamenti perquisizioni sequestri sono stati disposti in quella occasione se ... incaricato ecco?

Si il discorso è stato questo sul posto sono intervenuti il collega di turno che credo che fosse o CONTE o DE LUCIA io confondo sempre sono due giovani colleghi napoletani entrambi che tutte e due si chiamano Maurizio ed io finisce sempre che confondo uno dei due era di turno ed è intervenuto sul posto insieme a NAPOLI e subito dopo ad il Procuratore stesso poi credo che ci siano andati altri colleghi io e Guido LOFORTE eravamo impegnati paradossalmente sul momento perchè c'era una persona che avevamo era stata tratta in arresto per un episodio di corruzione nell'ambito di una USL e si era detta anzi erano due si erano detti disposti a collaborare cosa più unica che rara in Sicilia e quindi non sapevamo ci veniva la pena lasciarli e per altro verso ... comunque appena il Procuratore finiti gli accertamenti sul posto

è tornato in ufficio anche il dott. ALIQUO' credo e come dire le direttive sono state di compiere tutto quello che si poteva sotto il profilo che Roberto SCARPINATO Guido LOFORTE e sempre il collega uditore che io continuo a non ricordarmi se DE LUCIA o CONTE sono andati a Roma dove si pensava che l'on.le LIMA avesse una casa e un ufficio poi di preciso credo che aveva una stanza una disponibilità nell'ufficio di un collega parlamentare una cosa di questo genere e hanno fatto perquisizione è stata sigillata cioè è stata disposta credo via fax via telefono il piantonamento di questi locali e poi i colleghi hanno proceduto ovviamente con l'ausilio di qualche organo di Polizia alla perquisizione e hanno sequestrato tutto quello che hanno trovato io Teresa PRINCIPATO e qualche altro che non mi ricordo in questo momento siamo andati a casa dell'on.le LIMA abbiamo fatto la perquisizione stanza per stanza armadio per armadio mobile per mobile abbiamo c'era una piccola cassaforte a muro che abbiamo aperto ed era vuota o pressochè vuota insomma non c'era niente di importante abbiamo preso tutte le video cassette che abbiamo trovato che poi si è visto che contenevano musica filmi e cose di questo genere tutte le carte che abbiamo trovato lasciando solo i libri poi da lì siamo andati alla segreteria quindi abbiamo finito a sera tardi dalla mattina alla sera alla segreteria che era stata nel frattempo sempre dato ordine ai Carabinieri e Polizia di piantonare quindi era chiusa dal primo attimo lì abbiamo sequestrato pure un sacco di carte abbiamo sequestrato l'archivio computerizzato che conteneva tutte le segnalazioni abbiamo sentito sommarie informazioni

il segretario particolare ed una signora che collaborava e NATOLI ALIQUO' e credo anche BORSELLINO hanno fatto una serie di sommarie informazioni nell'immediatezza sia di testi più o meno potenziali del fatto sia delle persone che notoriamente erano più vicine all'on.le LIMA come appunto l'on.le D'ACQUISTO ed altri politici locali o esponente amministrativo poi lo stesso dott. GIAMMANCO credo lo stesso giorno ha fatto un ordine di sequestro di tutta la documentazione conti documentazione bancaria cassette di sicurezza insomma tutto l'immaginabile in materia bancaria ha convocato il Comandante del nucleo regionale gli ha dato questo ordine che è stato notificato a vista e credo che poi l'indomani o due giorni dopo è stato esteso a tutti i familiari e così via al genero alla figlia questo come iniziative nell'immediato dopo di che stiamo facendo con un lavoro dico stiamo ma in realtà il titolare è il dott. ALIQUO' io ho collaborato così anche cercare di fargli risparmiare un poco di tempo tutte queste segnalazioni che sono alcune migliaia che sono anche banalissime ovviamente e nessuna comunque le abbiamo esaminate tutte prima sono migliaia di pezzi di carta le abbiamo esaminate tutte tutti questi magistrati che ho nominato compreso BORSELLINO ed ALIQUO' con rappresentanti delle varie forze di Polizia Polizia Carabinieri e la DIA pure è intervenuta le abbiamo esaminate tutte abbiamo selezionato quelle che potevano avere un minimo di rilevante non c'era nulla di clamoroso chiaramente e abbiamo selezionato comunque quelle che potevano avere un minimo di rilevanza e le abbiamo fatte agli organi di polizia incaricati per le indagini che stanno

disponendo sotto il profilo delle indagini dell'omicidio tutte le altre che comunque potevano essere pure la segnalazione per dire al capostazione di Termini Imerese per essere trasferito alla stazione di Roccapalumba per dire sono state pure mandate ad altro organo di Polizia ai Carabinieri della sezione PG con richiesta di indagine a cui stanno rispondendo

... .. all'inizio lei ha parlato di una fotografia apparsa sul giornale relativa alla contestazione di piazza dice agente contesta ma quella fotografia quella effigie riguardava un agente di polizia

la didascalia dice la contestazione di agenti davanti alla Prefettura la fotografia per quanto fatta di notte sembra raffigurare l'on.le GALASSO

io vorrei innanzi tutto due cose che abbiamo già discusso se l'assemblea di cui diciamo l'assemblea insomma la riunione di lunedì il collega MATASSA ci ha detto che ad un certo punto hai affermato non so perchè siamo riuniti qua forse umoristicamente ce lo spiegherà LOFORTE che è più intelligente di me questa è una frase che hai detto veramente? e che senso aveva?

Credo che si capisca da quello che ho detto prima che la richiesta del Procuratore era per una forma di solidarietà per le monetine per la contestazione davanti alla Prefettura l'assem-

blea se ne è andata subito su altri binari

Scusa ma la domanda mia era questa tu hai spiegato poco fa molto bene questi messaggi però la frase sembrerebbe pensare che non era assolutamente così chiaro perchè dici all'inizio non so che cosa stiamo facendo

per cortesia per cortesia

sto chiedendo come mai dalla tua descrizione così diciamo lucida della quale non ho più bisogno di ulteriori spiegazione come si contrappongono queste frasi che sembra dire qua che siamo venuti a fare ecco

No perchè io personalmente non avevo capito glielo avevo anche detto al Procuratore che senso avesse chiedere ai sostituti una solidarietà in quel momento in quelle condizioni in quello stato d'animo per una cosa a cui i sostituti erano sostanzialmente estranei che non c'entrava niente come la contestazione in Prefettura che lui stesso affermò di avere visto nella notte organizzata dall'on.le GALASSO e da altri esponenti politici questo disse il Procuratore io non c'ero quindi quando poi ripeto la discussione in sede di riunione dopo due minuti cambiò e abbandonò ad un certo punto qualcuno che io non sono più in grado di ricordare chi fosse ma perse il filo lui stesso evidentemente questo qualcuno che non so chi fosse ma che cosa vuole realmente a

questo punto visto che noi ci eravamo messi a parlare ad accennare meglio così come cosa nebulosa ai diari FALCONE e compagnia bella dice che cosa voleva il Procuratore ed io ho fatto quella battuta che MATASSA ha riferito fedelmente perchè effettivamente ripeto che io non capito e non dividevo a che cosa dovesse servire specialmente diverso sarebbe se uno si mettesse in un momento di serenità ecc. parliamo seriamente dei problemi dell'ufficio cioè se oggi non fossimo qua se non ci fosse stato il documento dei colleghi ecc. certo dopo dieci giorni io stesso avrei detto al Procuratore Procuratore non pensi di convocare tutti cerchiamo di capire che cosa è successo siamo qua il problema non si pone.

Un altro collega il dott. DE FRANCISCI ci ha detto che un giorno parlò con te confidandoti la sua sensazione di essere come dire un po' emarginato comunque visto con occhio non benevolo dal dott. GIAMMANCO perchè diceva lui riteneva lui troppo legato a Giovanni FALCONE stiamo parlando di dopo che Giovanni FALCONE se ne andato al Ministero e sempre il collega DE FRANCISCI ci ha riferito che tu da una parte lo hai diciamo tranquillizzato negando che queste sue preoccupazioni fossero fondate ma poi hai chiuso con una battuta testuale questione di feeling cioè alludendo sai certe volte è questione di feeling ecco vorrei sapere su questo discorso che ci è stato ci potresti spiegare un poco dal tuo punto di vista che cosa volevi dire.

A me pare chiarissimo cioè il Procuratore non aveva nessuna voglia di emarginare il dott. DE FRANCISCI che era appena arrivato era stato inserito allora non esisteva la dda è stato inserito nel pool e avuto immediatamente processi particolarmente rilevanti da quello che diventò poi il processo AVITABILE cioè delle estorsioni poi finì a connettersi con il processo GRASSI al processo c.d. mafia appalti quindi non c'era assolutamente nessuna emarginazione nè nessuna volontà del dott. GIAMMANCO almeno per quello che risultava a me sul fatto del feeling mi pare ovvio che nei rapporti personali ognuno di noi c'è con chi sta meglio e c'è con chi sta peggio è capitato io sono stato 17 anni in Procura no 15 in Procura fra i capi aggiunti e sostituti c'è qualcuno io credo di essere stato sempre leale e in buoni rapporti con tutti dico sempre che sono l'unico che è riuscito ad essere contemporaneamente in rapporti con AYALA e DI PISA credo di avere fatto un mezzo miracolo però è chiaro che c'è il feeling AYALA e DI PISA per anni sono stati fratelli siamesi poi ad un certo punto è successo quello è successo io non avevo rapporto da fratello siamese nè con AYALA nè con DI PISA però quello che avevo ha resistito anche a queste cose ora per dire una persona come il dott. GIAMMANCO con le sue caratteristiche che voi del resto conoscete perchè lo avete sentito per molte ore di impetuosità di cose ecc. magari un carattere come quello di DE FRANCISCI può avere un feeling non immediatamente favorevole ma questo non significa niente poi sull'atto concreto del processo dell'assegnazione o della discussione

e allora sostanzialmente questo problema era limitato a DE FRANCISCI cioè riguardava DE FRANCISCI era errata l'impressione di DE FRANCISCI che ricollegava questo problema di feeling ai suoi rapporti con FALCONE

Non c'entravano niente

Ecco sempre DE FRANCISCI ci ha detto che secondo lui diciamo il problema della Procura dal punto di vista dei rapporti era legato al fatto che secondo DE FRANCISCI il Procuratore GIAMMANCO si fida esclusivamente di tre persone una sei tu l'altra e LO FORTE l'altro sia pure se ho capito bene in posizione meno accentuata SCIACCHITANO e ha parlato ha detto DE FRANCISCI espressamente io ho l'impressione che venisse servita una minestra ben cucinata ma comunque già fatta altrove ecco su questo tipo di interazione opinione ecc. pensi sia fondato non sia fondato che poi comunque sia alla base di queste sensazioni ci stanno delle ragioni che hanno determinato poi questa frattura questo suo documento finale c'è qualcosa?

questo sarebbe veramente magari sarebbe solo questo perchè sarebbe facilmente risolvibile la situazione dei rapporti con miei di LO FORTE SCIACCHITANO con il dott. GIAMMANCO è questa però un minuto di pazienza dobbiamo partire un poco più da lontano perchè se no non si capisce niente almeno come la vedo io noi

torniamo al fatto che io LO FORTE è arrivato sei mesi prima di me in Procura e quindi dicembre '76 io luglio '77 quindi siamo ormai più anziani dopo SCIACCHITANO siamo stati peraltro ai margini delle polemiche di tutti i casi Palermo precedenti perchè non facevamo parte dei vari pool e poi credo che finora eravamo riusciti ad avere rapporti buoni appunto ripeto con AYALA e DI PISA insieme figuriamoci ci occupavamo principalmente di Pubblica Amministrazione e criminalità economica e qualche processo di mafia pure ma non di quelli inseriti nel pool io ho fatto un sacco di processi di banche per esempio e cose di questo genere già con il dott. PAINO ma soprattutto col dott. CURTI GIARDINA siamo diventati un pochettino non vorrei dire consulenti è una parola sbagliata comunque ci è stato chiesto aiuto collaborazione meglio aiuto in sè per sè non avevano bisogno collaborazione per tutta una serie di problemi burocratici organizzativi di interpretazione di leggi nuove che grazie a Dio c'è una ogni minuto di circolari non in materia di processi agli atti del Consiglio ci deve essere una proposta formale del dott. CURTI GIARDINA quindi prima che arrivasse GIAMMANCO prima che arrivasse FALCONE che voleva nominare Guido LO FORTE suo segretario particolare come credo esista a Roma il Consiglio non dette l'autorizzazione credo perchè la dimensione dell'ufficio di Palermo sui numeri apparentemente è più piccola di quella di Roma

...

all'epoca prima di tutti gli aumenti di organico però di fatto come sempre avviene il dott. LO FORTE continuò in questa sua attività e ci continuai pure io perchè l'intesa io e Guido LO FORTE siamo amici quasi siamesi personali c'è una reciproca stima c'è una integrazione di caratteri anche di caratteristiche di lavoro c'è una piccola letteratura in Procura visto che ci siamo arrivati anche a questo che so come dicevo io lui è più intelligente di me nel senso che Guido è un tecnico del diritto secondo me inarrivabile io certamente sono più portato all'attività a tradurre in pratica queste cose insomma ci completiamo abbiamo fatto decine di processi assieme abbiamo sempre lavorato assieme con reciproca soddisfazione e fiducia quindi anche questo tipo di lavoro che era di tipo organizzativo cose ecc. era previsto che lo facessimo insieme anche se formalmente designando era solo Guido LO FORTE che è anche più anziano in graduatoria il primo del suo concorso che è anche il mio concorso quanti siamo quindi potete attestare che Guido LO FORTE era il primo ed era bravissimo fu creato anche un Ufficio Stampa dal dott. CURTI GIARDINA a cui fu messo LO FORTE e SCIACCHITANO dopo di che viene il nuovo codice il nuovo codice ha rappresentato per la Procura di Palermo il disastro assoluto lo ha rappresentato credo per tutti gli uffici di Procura d'Italia da noi credo senza presunzione dire che fu ancora più disastroso il disastro perchè si sovrapposero a tutto quello che è successo altrove il fatto che dall'Ufficio Istruzione furono mandate non solo 1.500 processi come numero grezzo ma di questi non so 500 almeno saranno stati processi di

mafia che i colleghi dell'Ufficio Istruzione non avevano potuto istruire e quindi grazie a Dio tornarono o manco iniziarono in molti casi ma processi di mafia che quindi tu non è che potevi puramente e semplicemente chiudere dovevi in qualche modo portare avanti fra l'altro alcuni bis degli omicidi famosi c'era l'omicidio CASSARA' e MONTACE un DALLA CHIESA bis c'è un MATTARELLA bis perchè naturalmente dove qualche autore è stato identificato ce ne sono molti altri ignoti a questo si aggiunga che contemporaneamente siamo al 24 ottobre '89 passa il dott. FALCONE e con il dott. FALCONE passa Francesco Marino MANNOIA cioè noi abbiamo avuto la disgrazia nella disgrazia da un punto di vista di carico di lavoro una fortuna sotto il profilo processuale di avere un pentito che parlava mentre entrava in vigore il nuovo codice quindi abbiamo dovuto sperimentare in questa situazione di disastro di organici assolutamente carenti ecc. la possibilità di gestire con il nuovo codice di utilizzare non di gestire di utilizzare con il nuovo codice un pentito con esiti che sono stati quelli che sono stati con il vecchio codice si sarebbero fatti 200 mandati di cattura diceva Giovanni FALCONE con il nuovo codice ne abbiamo fatti 24 25 una cosa di questo genere però una quantità di lavoro pazzesca in questa situazione il dott. CURTI GIARDINA oltre a continuare quel tipo di richieste di collaborazione ci ha ulteriormente affidato prima una relazione che abbiamo agli atti sulla riorganizzazione eravamo però non solo noi due c'era CARRARA ed un altro credo AYALA o DI PISA che però non vennero mai CARRARA sì una riorganizzazione sempre dell'aspetto

burocratico dei locali uffici segreterie ecc. infatti noi abbiamo avuto l'idea di recuperare per gli uffici della Procura la Biblioteca che poi è stata realizzata e chi è venuto a Palermo ha visto che ora tutte le segreterie sono sostate in quella che era una Biblioteca che nessuno utilizzava poi cominciò sia da parte del dott. CURTI GIARDINA sia per la verità anche da parte di Giovanni FALCONE una richiesta continua di studiare proposte di modifica al nuovo codice Giovanni FALCONE era anche nella Commissione dell'art. ... mi pare che sia e ci chiedeva anche lui la nostra collaborazione noi abbiamo fatto decine di versioni di queste cose sono state anche in buona parte recepite in sede di Commissione Antimafia perchè nella relazione della Commissione Antimafia si dà atto che vengono ringraziati addirittura gentilmente l'on.le VIOLANTE che credo sia stato il relatore ringrazia per il contributo e dà atto di avere recepito in grandissima parte le proposte della Procura di Palermo che erano le cose che avevamo scritto io e Guido LO FORTE questo per tutto l'antefatto in questo contesto quando è arrivato GIAMMANCO che come aggiunto non aveva cosa farci fare perchè non si occupava di criminalità organizzata ma di altre cose quando poi è diventato Procuratore c'è un ordine di servizio la cosa più importante credo che fossero i reati contro la Pubblica Amministrazione però con molte limitazioni perchè come sempre giustamente qualunque Procuratore fa il dott. CURTI GIARDINA aveva riservato a sé ogni decisione in tema di Pubblica Amministrazione importante cioè quando l'affare c'era una formula tipica del dott. CURTI GIARDINA che era l'affa-

re per un qualsiasi motivo attinente alla persona all'oggetto alla rilevanza esterna dovesse avere particolare importanza avoca a sè la decisione quindi era un discorso così direi che è un classico di qualsiasi no e mi pare che fa bene perchè siccome poi si va incontro ai guai maggiori su questo fronte almeno uno sa come si sbaglia da solo comunque dicevo quando il dott. GIAMMANCO è diventato Procuratore della Repubblica questo discorso è continuato e si è ampliato sempre in questo ambito cioè cosa voglio dire perchè tutto questa lunghissima noia che noi di processi degli altri non ci siamo occupati noi ci siamo occupati di queste cose sobbarcandoci un mare di lavoro ad un certo punto siamo diventati come gli scrittori neri i ... ad un certo punto il dott. GIAMMANCO è stato convocato a 24 ore ma lo stesso è successo con CURTI GIARDINA e un paio di volte persino con FALCONE che però queste cose ci ha chiesto le proposte ... non nei discorsi da fare quelli preferiva scrivermeli da soli ma è stata convocata una riunione in cui il nuovo Ministro dell'Interno dall'oggi al domani ha deciso domani mattina vengo a Palermo quindi una bozza di intervento avendo studiato tutti questi problemi sulle modifiche su questo e su quello le proposte ecc. gliele abbiamo preparate io e Guido LO FORTE per i processi il discorso è completamente diverso i processi noi ci siamo fatti i nostri è chiaro che finchè si parla di procesi di mafia perchè poi bisogna anche intendersi siccome i processi di mafia sono tratti nella dda prima nel pool e poi nella dda io credo di avere il diritto e il dovere finchè ne faccio parte di esprimere la mia opinione quando si

parla di questioni per la verità molto spesso i colleghi ora mi dispiace che DE FRANCISCI la legga in questo modo molto spesso i colleghi molto affettuosamente i colleghi più giovani sono venuti anche a chiederci opinioni e pareri proprio perchè abbiamo una lunga esperienza quindi se si parla di processi del pool prima e della dda a Palermo ora spiego perchè noi rientra diciamo nel nostro compito di occuparcene sia pure sulla base della relazione del collega assegnatario non che io mi vada a leggere le carte già ne ho abbastanza delle mie dico dda a Palermo da quando è entrata in vigore la dda e quindi le tre province per Palermo è stato un nuovo disastro perchè il carico di lavoro costituito dalle province di Agrigento e Trapani è stato addirittura superiore a quello di Palermo anche perchè erano territorio per così dire vergini rispetto all'attività giudiziaria mentre a Palermo c'erano stati tutti i maxi ecc. lì l'attività giudiziaria era stata molto ... noi siamo facciamo parte della come dire della sottosezione della direzione distrettuale che si occupa di Palermo e quindi di Agrigento e Trapani sappiamo soltanto quello che hanno riferito man mano di colleghi nelle riunioni visto che abbiamo uscito l'argomento anche in tema di assegnazioni io non credo che sia stato particolarmente privilegiato e riflettevo perchè poi queste cose uno ci comincia a riflettere un caso che è facilmente accertabile è andato via il dott. DI PISA per i noti fatti anche qua il dott. DI PISA

...

è andato via se non lo sapete voi al Consiglio

è stato sospeso dalle funzioni e dallo stipendio

può darsi che torni è andato via il dott. DI PISA a giugno e ha lasciato una ventina di processi di Pubblica Amministrazione ne hanno parlato i giornali di cui ce ne erano 4-5 importanti era stato arrestato il cardiologo AZZOLINA c'era quello che è sfociato ieri o l'altro ieri nell'arresto di un ex assessore regionale c'era un altro che riguarda un altro deputato regionale tutti questi processi Guido LO FORTE non ne ha avuto assegnato nemmeno uno io ho avuto assegnati due anonimi di cui uno c'era già lo stampato la richiesta fatta di archiviazione con lo stampato di DI PISA ci mancava solo la firma io la ho semplicemente copiata per dignità di scrittura diversa sono stati assegnati ad altri colleghi meritevolissimi quindi dico per finire tutto l'escursus è vero invece che noi abbiamo dato con al dott. GIAMMANCO una vastissima collaborazione fuori dai processi se poi c'è stata se il dott. DE FRANCISCI ha avuto la sensazione che ci fossero ministre riscaldate mi dispiace torniamo al discorso del feeling

io devo darti atto devo avvertirti che DE FRANCISCI parla molto bene di te ha usato delle espressioni molto buone molto ... nei tuoi riguardi ed anche nei confronti io ho riportato queste impressione dicevo e non di minestra riscaldata ma di

minestra precofenzionata molto gustosa ma preconfezionata

a me non piace

il problema era se secondo te sul piano dei processi tu dici ...

sul piano dei processi non c'entra niente sul piano delle circolari delle lettere dei discorsi delle burocrazie varie queste siamo colpevoli di tutti i peggiori misfatti sul piano dei processi

le dichiarazioni di stima di DE FRANCISCI nei tuoi riguardi mi sento in dovere di riferirtele

io lo ringrazio sono tante

lo so che sono tante ora sempre per concludere su questo versante tu hai parlato dei problemi diciamo organizzativi della Procura c'è stata una fase precedente alla distrettuale quella appunto in cui c'era il dott. FALCONE il quale se ho capito bene aveva una delega piena

assoluta

non condizionata non limitata come nel caso poco fa

parlavamo di CURTI GIARDINA per i processi di quel genere una delega piena in materia di reati di mafia naturalmente tu saprai che ci sono degli i c.d. appunti postumi che sono venuti fuori sulla stampa dove sembra che il dott. FALCONE sulla effettività di questa delega avesse delle grosse riserve in particolare si parla di una questione che ti riguarda personalmente perchè sei stato tu a trattare questo procedimento un esposto anonimo riguardante PARTINICO ecco su questa cosa visto che noi abbiamo già sentito LOVOI il quale dice che te ne sei occupato tu con loro e che non ne avresti parlato con FALCONE io vorrei capire come è andat insomma

anche qua possiamo fare un minuto di perchè io non ho lai rilasciato neanche le due interviste che ha fatto GIAMMANCO io non ho mai fatto e continuo spero di continuare a non fare interviste però almeno in questa sede possiamo dire le cose come sono andate e come vanno no prchè è un discorso che a me dispiace dire cioè questi appunti che saranno autentici nessuno lo secondo me contano solo le carte vere cioè carte di processi carte di relazioni e cose appunti lei si immagina o voi vi immaginate che cosa potrebbe scrivere oggi il dott. GIAMMANCO o anche il dott. PIGNATONE cose che non avrebbe scritto otto giorni fa e che magari di cui si pentirebbe fra tre mesi io mi ricordo sempre perchè sono vecchio della Procura i diari CHINNICI i diari CHINNICI contenevano a parte quello che ebbe la sorte il collega SCORZARI contenevano appunti pesantissimi su Giovanni FALCONE ed il Consi-

glio Superiore dell'epoca fece benissimo sottolineo tre volte benissimo a non tenerli in considerazione però se andate a pigliare gli atti ci sono nei diari CHINNICI appunti pesantissimi quanti ingiusti su Giovanni FALCONE perchè evidentemente in quel minuto c'erano delle divergenze delle cose non si saranno capiti ci sarà stato un equivoco qualche cosa certo è che però nei diari di CHINNICI c'erano cose di questo genere ora tornando a noi questi appunti di Giovanni FALCONE che vanno per questi almeno sono tutti fra il 9 dicembre ed il 10 gennaio una cosa di questo genere

scusa di questo almeno sai se ce ne sono altri

vorrei saperlo non vedo come lo posso sapere del resto

....

non lo so questi sono di questo periodo si 6 febbraio e io ho cercato di capire perchè ci sono perchè poi onestamente poi scendiamo nel particolare di quelli che mi riguardano non per non rispondere alla storia dell'anonimo che è una sciocchezza ho cercato di spiegarmi perchè se ci sono solo questi perchè sono in questo periodo naturalmente non lo posso sapere perchè però è il periodo in cui c'è stato l'unico per quanto risulta a me contrasto processuale con Giovanni FALCONE Giovanni FALCONE quando è arrivato in Procura Procuratore era GURTI GIARDINA e aveva la delega su tutti i processi di mafia che ha gestito peraltro in

quella situazione pesantissima che ho cercato di ricordare prima in modo assolutamente autonomo perchè istruttore CURTI GIARDINA che credo voi pure abbiate conosciuto ecc. non era la persona che cercava di ingerirsi minuziosamente negli affari e a giugno questo lo potete sapere meglio voi di me credo giugno '90 prima che GIAMMANCO arrivi alla Procura il dott. FALCONE decide di lasciare la Procura e di candidarsi al Consiglio Superiore lo potete sapere voi se era maggio era giugno quindi aveva deciso di andarsene

... ..

va beh sì si ma infatti lui diceva sempre in quel periodo che secondo lui si era spostato l'asse non del potere assolutamente non è questo che conta l'asse del posto dei posti dove si può incidere nelle scelte ovviamente per realizzare i propri ideali secondo lui non era più la magistratura in quei sei mesi in cui siamo cioè parliamo prima che arrivasse GIAMMANCO e quindi dal 24 ottobre al giugno al luglio quando lui si formalizza questa candidatura lui lo ha detto molte volte anche nelle riunioni di pool che secondo lui c'era un momento di completo abbassamento della posizione istituzionale della magistratura non era più il posto dove si potesse giocare sulla grande scelta quindi per questo io penso questo diceva questo penso che lo abbia spinto ad accettare anche la candidatura che fu poi una candidatura del genere lo accetta Giovanni FALCONE nella presunzione di essere eletto che poi non sia stato eletto è un altro discorso non lo

so insomma comunque accetta la candidatura dopo di che diventa Procuratore GIAMMANCO che lascia la delega ampia però GIAMMANCO c'è sempre come c'era già per CURTI GIARDINA la riserva al Capo di intervenire nei casi importanti in realtà ha continuato Giovanni FALCONE a gestire in primissima persona tutte cose finchè arriviamo alla fine d'anno non siamo ancora credo a dicembre credo che siamo a prima dov'è che arriviamo al contrasto processuale con Giovanni FALCONE ci arriviamo come coda del delitto della requisitoria MATTARELLA ma non riguarda la requisitoria MATTARELLA e questa è una di quelle cose che io non ho detto alla stampa così come non lo hanno detto i miei colleghi ma qua vi chiedo di farmela dire Giovanni FALCONE non solo ha firmato la requisitoria MATTARELLA ma la condivideva totalmente perchè? perchè questa requisitoria MATTARELLA noi l'abbiamo discussa in sei sette riunioni di non era il pool erano in quattro i colleghi incaricati io LO FORTE SCARPITANO SCIACCHITANO GIAMMANCO e FALCONE più contatti informali con NATOLI e GUARNOTTA che era il giudice istruttore ed ad un certo momento in poi fu NATOLI perchè i processi vennero riuniti noi abbiamo fatto prima un dettagliatissimo piano di lavoro da cui già si capiva tutta l'impostazione l'abbiamo sottoposto a Giovanni FALCONE che l'approvò disse anche che veniva in questo modo una opera storica poi abbiamo scritto tutte le singole parti anche numericamente la grandissima parte è stata scritta da me e da Guido LO FORTE Guido LO FORTE si è occupato della c.d. pista nera io di tutta la parte che riguarda l'organizzazione di cosa nostra e i delitti MATTARELLA e LA TORRE Roberto SCARPINATO

della parte REINA Giusto SCIACCHITANO dei depistaggi vicenda PEL-
LEGRITI in particolare

...

sì

...

io però sono state fatte sette riunioni che sono dura-
te interi pomeriggi quindi era un problema di scrivere ma non fi-
nisce la perchè siccome queste parti sono state scritte al compu-
ter mano mano che i singoli capitoli venivano battuti a macchina
io il primo lo ho portato io a FALCONE siamo ancora ad ottobre
novembre perchè io ho cominciato la prima parte addirittura il
fatto dell'omicidio LA TORRE lo ho scritto ad agosto dopo di che
io ho cominciato a scrivere ad ottobre fine ottobre primi di no-
vembre il primo capitolo lo ho portato io dopo di che Giovanni mi
ha detto è inutile che tu ogni volta mi porti sto capitolo gli
diciamo a Paparculi cioè l'addetto al computer che batteva a mac-
china sta cosa che direttamente ne fa una copia per te per la
collazione ed una copia per me quindi da allora in poi tutti i
capitoli sono stati dati contemporaneamente a chi li aveva scrit-
ti per collazionarli e a Giovanni FALCONE e Giovanni FALCONE ov-
viamente li ha letti in un paio di occasioni ha chiesto ed ovvia-
mente sono state fatte delle modifiche peraltro di non marginali

che erano cose che ovviamente lui era una specie di cervello elettronico di archivio sapeva dichiarazioni di pentiti una riguardava una dichiarazione di CALDERONE che io avevo ripreso da qualche altra parte e lui me la fece ampliare e quindi ha condiviso le impostazioni tutti i singoli capitoli e la firma alcuni passaggi fondamentali sul rapporto mafia-politica sono stati fatti vedere a Giovanni FALCONE scritti a mano prima ancora di batterli a macchina ma me e da Guido LO FROTE nelle riunioni in cui erano presenti Roberto SCARPINATO e Giusto SCIACCHITANO ... quindi la requisitoria MATTARELLA che è stata praticamente finita nella sua parte essenziale prima delle feste di Natale era perfettamente condivisa da Giovanni FALCONE che poi l'ha letta tutta dov'è che c'è il contrasto perchè dovevamo arrivare là il contrasto avviene su GLADIO perchè? perchè in quell'epoca esplose la vicenda GLADIO la vicenda GLADIO di cui c'è soltanto un accenno nell'appunto ma che in realtà ripeto fu un reale punto di contrasto l'unico che a me risulti con Giovanni FALCONE si pose in questi termini c'erano tutti i giornali pieni c'erano già iniziate le indagini della procura di Roma e del giudice di Venezia c'erano già stati sequestri di atti ora più o meno tutta quella ... al che si discusse se e come fare indagini su GLADIO sul se eravamo tutti d'accordo la differenza era sul come Giovanni FALCONE diceva lasciamo andare i processi degli omicidi politici al loro destino quello che è se dobbiamo fare la requisitoria la facciamo se no addirittura non facciamo requisitoria che era praticamente scritta a quel punto e ricominciamo con il nuovo rito e

apriamo una nuova indagine su Gladio", anche se pacificamente la competenza di Palermo non c'entrava niente, quindi doveva essere una indagine finalizzata ai delitti politici, cioè all'ipotetico intervento di Gladio nei delitti politici, ma lui intendeva farla da zero, occupandosi di tutta la struttura ecc. Noi avevamo una preoccupazione diversa, dico noi perchè su questo eravamo tutti d'accordo, la nostra competenza, se noi lo facessimo sarebbe impossibile chiudere i delitti politici, dovremmo dopo.....

tutti chi? "Noi" chi siamo?

Giammanco, Sciacchitano, Scarpinato, Loforte ed io.

anche Scarpinato?

Anche Scarpinato. Scarpinato, come al solito era molto meno acceso nella discussione, Roberto è quello che è, però sostanzialmente era d'accordo su questa impostazione che partiva dal presupposto che l'indagine si dovesse fare (poi parlerò dei G.I. che erano i padroni del processo). L'indagine si doveva fare, però noi dovevamo farla soltanto con riferimento mirato ai singoli delitti, cioè verificare sulla base degli atti esistenti al S.I.S.M.I. e alla Presidenza del Consiglio e, peraltro già allora sequestrati dalla Procura di Roma, se ci fossero addentellati, e comunque riportassero, ai delitti di cui ci occupavamo noi, che erano: Mattarella, La Torre, Reina (era una pura ipotesi, in-

fatti le vicende di Reina sono diverse); spuntò anche Insalaco, perchè spuntò un terrorista nero di Insalaco che parlò di Gladio, poi si rivelò tutta una bolla di sapone. Il problema fondamentale riguardava Mattarella e La Torre.

Noi dicevamo "dobbiamo fare l'indagine mirata, vedere se c'è un aggancio, se c'è vedere quale è e rivedere tutto, se non c'è, diamo atto che l'aggancio non c'è e vediamo di chiudere questi delitti politici, per cui il procuratore aveva preso un impegno nel discorso di insediamento, per cui la Procura era continuamente sotto accusa di tenere le prove nei cassetti, di non tirare fuori le cose ecc., fra l'altro dimenticando che poi la Procura in tutti questi delitti politici non c'entrava assolutamente niente perchè era l'Ufficio Istruzione che da oltre dieci anni, o da nove o da dodici anni, aveva istruito questi processi in cui (anche come persone fisiche) noi non c'entravamo niente se non dare atto di quello che era successo.

Su questo c'è stato uno scontro.

P

er capire, questo serviva a chiudere rapidamente. L'idea di Giovanni Falcone, di fare una indagine autonoma, non era più favorevole ad una chiusura?

L'idea di Giovanni Falcone in realtà lasciava aperte due prospettive, la prima era non chiudere (cioè la legge dice

che le istruzioni formali si devono chiudere entro il 31.12.90, se il P.M. non deposita la requisitoria e il giudice non deposita gli atti, se il giudice non fa l'ordinanza, gli atti tornano in Procura). Questa era l'idea base, non chiudere ricominciare tutto. C'era una ipotesi alternativa, ma era un'ipotesi suicida, fare la requisitoria sulla parte degli atti che erano materialmente all'Ufficio Istruzione, facendo finta di niente, aprire un fascicolo nuovo, un'indagine generale e poi andare in Corte d'Assise a chiedere gli ergastoli per Michele Greco e compagni sapendo che c'era una indagine parallela su tutt'altro fronte. Come si potesse fare questo, per la verità, non so se Giovanni l'avesse chiaro, noi non siamo riusciti a capire la sua risposta su questo punto.

Noi abbiamo detto che si doveva fare una indagine mirata sul punto se c'era un riferimento oppure no.

Per la verità, e questo fu un momento pesante, decisivo nella decisione, anche i giudici istruttori era di questa idea. Volevano fare loro, perchè loro avevano a loro volta il problema istituzionale e di coscienza di dire "io che leggo i giornali, che si ventilano tutte queste cose non posso fare finta di niente sperando che in Procura si apre una inchiesta parallela" quindi Gioacchino Natoli, Guarnotta, ma soprattutto Natoli che nel frattempo era diventato giudice unico diceva "guardate che tanto qualunque cosa voi decidiate, io procedo e vado al S.I.S.M.I.".

Su questo punto il contrasto non si appianò, perchè Giovanni rimase nella sua idea, noi nella nostra, di cui io sono tutt'ora convinto (ammesso che la cosa abbia un interesse), e il Procuratore della Repubblica in quel caso disse che aveva la responsabilità dell'ufficio, e questo è uno di quei casi in cui si giocano le scelte fondamentali dell'ufficio e quindi si doveva fare come diceva lui.

..... al S.I.S.M.I. alla Presidenza del Consiglio, si chiese la collaborazione della Procura di Roma, sono tutte cose nella requisitoria Mattarella che avete. Si accertò che non c'era nessuna possibilità di collegamento fra Gladio e la Sicilia e i delitti politici. Per altro, ad ulteriore conforto, siccome il processo Insalaco in cui si era ventilata pure questa possibilità di un interesse di Gladio, era invece pendente contro ignoti con il nuovo rito, Giovanni Falcone, che accompagnai perchè ero io il titolare del processo, siamo andati al S.I.S.M.I., furono acquisiti tutti i nomi di tutti i gladiatori, Giovanni fece tutti gli accertamenti che ritenne, dopo di che fu chiaro che Gladio non c'entrava minimamente neanche con il delitto Insalaco.

Ripeto, questo, per quello che risulta a me, è l'unico vero motivo di scontro processuale, o meglio di divergenza nei processi che c'è stata con Giovanni Falcone.

Dopo di che possiamo parlare di quelle cose che secondo

me sono delle sciocchezze.

Da noi Partinico è un anonimo che arriva

Volevo leggere le parti che riguardano Giudiceandrea - Gladio. "Si è rifiutato di telefonare a Roma, per la Gladio, prendendo pretesto dal fatto che il procedimento ancora non era stato assegnato ad alcun sostituto. 7.12.90"

A cosa si riferisca questo appunto, non lo so. Il quadro generale è quello che ho detto.

Ci sono dei riferimenti costanti a Giammanco. Il primo è un problema con Giammanco. Si è rifiutato di telefonare a Giudiceandrea prendendo pretesto dal fatto che il procedimento ancora non era stato assegnato ad alcun sostituto. 7.12.90.

Voglio fare notare che in effetti gli appunti iniziano dal 7.12.90, proprio con questa vicenda Gladio.

Dopo, sempre su questa vicenda, nella riunione del pool si discuteva per la questione di Mattarella. Poi, "(18.12.90) dopo che ieri pomeriggio si è deciso di riunire i processi Reina, Mattarella e La Torre, stamattina si è ricordato che vi è l'istanza della parte civile nel processo La Torre, di svolgere indagini sulla Gladio. Ho suggerito, quindi - qui emerge una sola ipotesi - di richiedere al G.I. di compiere noi le indagini in

questione, incompatibili con il vecchio rito, acquisendo copia della istanza in questione. Invece, sia egli, sia Pignatone insistono per richiedere al G.I. soltanto la riunione riservandosi di adottare una decisione soltanto in sede di requisitoria finale. Un modo come un altro per prendere tempo.

Poi "19.12.90 - Altra riunione con lui, Sciacchitano e Pignatone. Insistono nella tesi di rinviare tutto alla requisitoria finale e nonostante io mi opponga egli sollecita Pignatone a firmare la richiesta di riunione dei processi nei termini di cui sopra".

Sempre lo stesso giorno "Non ha più telefonato a Giudiceandrea, così viene meno l'occasione di incontrare i colleghi romani che si occupano della Gladio".

Emerge da questi appunti, che presumibilmente sembrano reali, in base a tutto quello che è stato detto, un rapporto che riguarda in particolare Giammanco.

Almeno da quello che risulta qui. Con una sola ipotesi, lui dice "fate i processi e noi in relazione a Gladio, che può anche non riguardare in ultima analisi, quei processi, facciamo.....

Ora vi spiego perchè si parla di me solo in questo con-

testo. Le riunioni furono

Scarpinato, ieri, voleva aggiungere questo. Scarpinato a quanto ci ha detto ieri non era del parere.

Non ricorda bene. Non c'è dubbio che Scarpinato non era affatto favorevole a fare una nuova indagine. Era pacifico per tutti che l'indagine Gladio aveva un senso e un problema, perchè era finalizzata ai delitti Mattarella, La Torre e Insalaco. Perchè, chiaramente, quale potesse essere la competenza di Palermo su Gladio in generale, mi pare pacifico che non ci fosse. Il problema era un altro.

Giovanni Falcone diceva: "noi partiamo da zero e poi vediamo mano mano quello che spunta". Noi gli dicevamo: "noi abbiamo questi processi (quello che ha esposto più articolatamente queste problematiche è stato Guido Loforte che non è citato, con cui ero d'accordo, con cui era d'accordo Sciacchitano, Natoli e Giammanco) Scarpinato, sia pure con molta cautela era d'accordo pure con noi. Ora forse non ricorda bene, ma è così.

Perchè questi appunti parlano soltanto di me?

In questi appunti, evidentemente, c'è un salto tra il 7 e il 17, arrivati alla data del 17 (sui rapporti telefonici con Giudiceandrea non so niente, ma il problema non era questo, il

problema lo avevamo risolto - voi avete agli atti la requisitoria e l'ordinanza, sono citati gli atti di istruzione fatti dal G.I., cioè da Natoli con l'intervento di vari pubblici ministeri - a questa data erano già state prese tutte queste decisioni. Si era deciso di fare gli accertamenti mirati sulla eventuale incidenza della Gladio nei singoli delitti con questa logica: se agganci non ce ne sono, ne diamo atto e chiediamo il rinvio a giudizio dei nostri imputati (noi avevamo 13/15 imputati, alcuni latitanti, alcuni scarcerati); se, invece, l'aggancio c'era, ovviamente, va rivalutato tutto, perchè se troviamo che la Gladio in persona del generale pinco pallino è collegata con Totò Riina o con uno dei terroristi neri, un discorso più serio pote va essere che siccome ci sono dei terroristi neri imputati come esecutori materiali dell'omicidio Mattarella, se fosse emerso un collegamento fra Gladio e questi terroristi neri, il discorso si sarebbe riaperto. Ci saremmo riuniti tutti, magari avremmo cambiato discorso. Ma se aggancio non c'era, era inutile stare a guardare.

Fatta questa premessa, perchè gli appunti parlano di me? Perchè una volta che già era stata decisa questa linea di condotta, e già era stata attuata con acquisizione di documenti, con interrogatorio di testimoni, dirigenti del S.I.S.M.I., da parte del G.I., che ripeto era il padrone del processo, si riaprì per un attimo il problema con questa istanza della parte civile - che peraltro non era neanche ritualmente costituita, parte civile: P.D.S. ex P.C. - del solo processo La Torre. Ovviamente,

quando abbiamo fatto la riunione, avevamo considerato insieme tutte le problematiche. A quella data i tre processi erano ancora separati, si era deciso di riunirli, perchè la logica ricostruttiva portava alla riunione, d'accordo con il G.I., di fare una unica requisitoria e di seguire questa linea di condotta sulla Gladio.

A questo punto il G.I. manda i processi, perchè noi potessimo chiedere la riunione. Insieme spunta nel solo processo La Torre, perchè era il solo in cui fosse costituito il P.D.S. una istanza che aveva due articolazioni che avrebbero avuto come effetto inevitabile di non chiudere il processo. Il primo era di fare una indagine a largo raggio su Gladio. Il secondo era di fare una perizia balistica sulle armi usate.

I titolari del processo La Torre eravamo io e Ayala, Ayala non ricordo se non c'era o era stato trasferito, probabilmente a quella data non c'era più, quindi chi doveva firmare questa missiva di riunione ero io. Nel processo Riina l'ha firmata Scarpinato, il titolare del frammento in quel momento era lui.

Per questo ho l'onore di comparire in questi appunti.

Il discorso di Gladio: si dava per scontato che era inutile riaprirlo. La parte civile, il P.D.S., nella sua istanza portava elementi nuovi di quelli che avevamo sceverato noi nelle

riunioni, diceva "sulla base di notizie di stampa... siccome è verosimile che Gladio rientri in tutti i grandi delitti dell'Italia dal 1947 ad oggi, facciamo una indagine su Gladio". Era, quindi, un discorso che non meritava di essere riaperto.

Sulla perizia balistica, la parte civile P.D.S. , chiedeva una perizia balisitica sulla base di errori di fatto. Questa cosa l'ho scritta nel parere che ho scritto chiedendo al G.I. di non dargli corso, poi lo abbiamo scritto nella requisitoria, Natoli lo ha scritto nell'ordinanza che avete.

Perchè la parte civile del P.D.S. in tema di perizia balistica aveva commesso degli errori di fatto. Di date, di sequestro ecc.....

Perchè, evidentemente, dopo che era stata presa la decisione di non dare corso alla indagine Gladio... ma a quella mirata, e di non dare corso alla richiesta di perizia balistica, lì si allude al fatto che quando tornò si disse di continuare nella linea stabilita, e io firmai le mie stime in questi termini.

Parliamo di Partinico.

Arriva un anomino che conteneva notizie assolutamente generiche sulla mafia di Partinico, nel senso che altro esponente è Filippo Nania, altro esponente

processato, a Partinico si sofisticava vino, cosa su cui potrei scrivere un trattato. Questa era la prima parte dell'anonimo. Poi dice che la politica di Partinico è dominata dall'on.le Avellone, dall'on.le Fiorino, da un certo sig. Giuliana (credo sia un ex assessore regionale). In concreto si riferiva a due cose che potevano essere oggetto di indagini. Una era la dislocazione dello stadio e una era contributi ad una cooperativa per non so quale motivo.

Questo anonimo che arriva il 6 dicembre, viene assegnato dal procuratore Giammanco a me, Lovoi e Teresi.

come mai un anonimo viene assegnato a tre magistrati?

L'assegnazione binaria è costante. L'assegnazione a tre capita. Ogni archiviazione di anonimo, implica l'anonimo contro il magistrato che l'archivia, mi pare che è bene che soffriamo in tre.

Per conto mio, fra anonimi a Caltanissetta e anonimi al C.S.M., credo che ne avrò 30 o 40.

...

La battuta è di pessimo gusto. Mi sono offeso.

Tu ti sarai offeso, ma a me sembra strano che un anonimo che viene archiviato, viene assegnato a tre magistrato. Questo non riguarda te, riguarda Giammanco.

Io dico che: come mai un anonimo, oltretutto di poco conto, viene assegnato a tre magistrati e Lovuoi ha detto che non gli risultava, almeno per la sua esperienza, che un anonimo viene assegnato a tre magistrati.

Questo non riguarda te. Non credo che tu ti voglia identificare con Giammanco. Riguarda chi fa l'assegnazione.

Ha fatto una battuta estremamente infelice.

Se a Palermo sono stati fatti processi di Pubblica Amministrazione, sono stati fatti in grandissima parte da Guido Loforte e da Giuseppe Pignatone, mettendo in galera tutti i potenti di Palermo: Cassina, Costanzo.

L'anonimo di Partinico era una sciocchezza.

Nella sua prima parte era una solenne sciocchezza, conteneva notizie generiche, del tipo: Geraci è il capo mafia di Partinico (cosa che tutti sappiamo. E' stato condannato per questo), Filippo Anania è uno degli imprenditori legati alla mafia di Partinico (contro di lui ci sono molti processi, misure di

prevenzione), a Partinico si sofisticava vino (ho fatto cento processi di sofisticazione, ho messo in galera tutti i titolari di aziende vinicole di Partinico, compresi i Salvo, potente della P.A., messo in galera da Giuseppe Pignatone). Finita questa parte didascalica, si diceva che a Partinico si pagavano le tangenti. Finita la parte politica con cui diceva "i padroni politici di Partinico sono Avellone, Fiorino e Giuliana", cosa che basta il giornale di Sicilia per saperlo. Chiunque a Palermo sa che personaggi di spicco appartenenti a Partinico sono questi, c'erano due riferimenti specifici, che sono quelli che ho detto prima: lo stadio e una storia di cooperative (assistenze agli anziani o cosa di questo genere).

Di questo anonimo, che non so perchè Giammanco abbia ritenuto di assegnare a tre persone (di cui uno faceva parte del pool, ero io, due no), fu fatto secondo la circolare del Procuratore Curti Giardina lasciata da tutti i suoi successori, fu fatto uno stralcio, archiviato in via amministrativa, senza fare indagini e con visto del procuratore capo firmato da tutti e tre i colleghi sulla parte generica, c'è una circolare che il C.S.M. conosce, che dice che laddove l'anonimo non dia spazio a indagini concrete, vada archiviato in forma amministrativa.

La prima parte non dava spazio ad indagini concrete, perchè perfettamente inutile, questa parte fu archiviata.

La parte, invece, che riguardava i due casi concreti fu registrato al registro notizie criminis della procura, furono richieste indagini ai Carabinieri, fu acquisita documentazione, furono sentite persone e fu richiesta l'archiviazione che il G.I. ha archiviato.

Dice, Falcone l'ha saputo per caso. Io, onestamente, ritengo di averglielo accennato, non so se i rapporti fra Falcone e Giammanco su questo anonimo, non lo so....

Dal punto di vista della mafia non presentava nessun interesse.

Gli appunti hanno un leit motiv, che naturalmente è saltata sul punto Gladio ma anche su altre cose, tende a rimarcare che nella sua intenzione, forse eccessiva, di questa idea che tutto si legasse alla mafia, Giovanni Falcone, come delegato della Procura a queste cose, ritenesse che tutto dovesse arrivare a lui in modo che potesse tenerne conto in questo quadro complessivo.

Posto che comunque di mafia si parlava in questo esposto, quali possono essere state le ragioni in questo o in altri casi, che hanno indotto Giammanco a by passare, sia pure in modo innocente, perchè non si seguì per questo e altri casi la via ordinaria del punto di riferimento della delega a Falcone.

Questo non lo so. Evidentemente gli anonimi sono tutti assegnati dal Procuratore Capo nella divisione del.....

anche all'epoca in cui Falcone era delegato a trattare questioni di pool?

Si, non sono sicuro. Bisognerebbe prendere gli ordini di servizio, se ricordo bene, è sempre quello Curti Giardina che aveva riservato a sè gli anonimi.

Ritengo che il Procuratore Capo nel leggere questo anonimo avrà pensato che non valesse la pena di farlo leggere a Falcone. Lo potete chiedere a lui.

ho capito sempre a proposito di questi appunti su questo articolo del Sole 24 uscito il 24 giugno contemporaneamente ci sono delle pubblicazioni sull'Espresso settimanale e una pubblicazione su Repubblica del 23 giugno che ti leggo per sapere se tu su questo punto hai qualcosa da riferisci si dice innanzitutto che i punti sarebbero 39 cioè molti di più di quelli che sono pubblicati dal Sole 24 e poi elencato alcuni diciamo di questi fatti sono effettivamente quelli poi l'indomani riportati dal Sole 24 ed invece in più c'è un passaggio in cui si dice testualmente la controversia che FALCONE ingaggiò con GIAMMANCO dopo che il Nucleo speciale dei Carabinieri consegnò in Procura il rapporto sulla mafia degli appalti un lavoro certosino durato anni che

raccontava come tutti gli appalti di Palermo passano attraverso la mediazione di Angelo SIINO titolare di una concessionaria di auto uomo fidato dei Corleonesi FALCONE valutò il rapporto con grande attenzione GIAMMANCO ed i suoi sostituti più fidati con scetticismo anzi con scherno "tanta carta per nulla" in questo rapporto non c'è scritto niente che merita di diventare una inchiesta giudiziaria disse uno dei fedelissimi di GIAMMANCO ora credo che si ... un processo che tra l'altro è stato trattato vorrei sapere su questa cosa cosa?

questo dovete avere un altro quarto d'ora di pazienza e che cioè siamo nati per soffrire questo che mi hai letto è un cumulo di falsità documentate la situazione è questa è una situazione lunghissima poi credo che Guido LO FROTE vi potrà produrre gli atti perchè la fine l'hanno curata lui e Roberto SCARPINATO però visto che qua sono arrivato prima io Roberto forse di questo non ne avete parlato ma avete fatto male ssarebbe stato forse perchè no va be ci sono gli atti firmati quindi non ci sono problemi qui non è problema di memoria la situazione è questa in quel bailamme terribile che fu poi se avete vaghezza leggerete la storia nelle carte il caso BAUCINA il caso GIACONE sono tutte cose di cui hanno parlato i giornali quindi indagini comunque sul diciamo sugli appalti i Carabinieri fecero circa più di un anno di intercettazioni telefoniche fra l'altro anche questo si accavalla fra vecchio e nuovo codice quindi ci sono intercettazioni disposte dall'Alto Commissario quindi inutilizzabili per defini-

zione per altro con altri sostituti intercettazioni disposte dalla Procura altri sostituti intercettazioni disposte dal giudice istruttore perchè questo contesto questo filone finì in un contesto maggiore che era informale dopo di che entra in vigore il nuovo codice il giudice istruttore rimanda indietro questa parte di atti continuiamo a disporre intercettazioni io e Guido LO FORTE le continuiamo a disporre perchè per un duplice motivo perchè nel frattempo i magistrati titolari di questo processo che era AYALA era stato era passato ad'altra attività e questo processo era stato assegnato a me a LO FORTE e a SCIACCHITANO e poi perchè per un ordine di servizio di CURTI GIARDINA noi io e Guido LO FORTE siamo i titolari del servizio di intercettazioni nel senso che laddove le intercettazioni non nascono da un processo in corso di istruzione da parte di un sostituto ma da iniziative della Polizia la Polizia le chiede le richieste che poi vanno al GIP ovviamente a me o a Guido LO FORTE perchè siamo gli anziani e perchè siamo sempre presenti in ufficio perchè l'anziano più anziano sarebbe SCIACCHITANO che però si da per scontato che spessissimo è fuori dall'ufficio perchè è impegnato con processi con valenza all'estero quindi CURTI GIARDINA agosto 1980 ... delegò quindi noi continuiamo a seguire quando dalle primissime notizie concrete al di là delle richieste che come al solito sono poco motivate dei Carabinieri cominciò ad apparire che potessero esserci valenze di tipo un po' più serie mafiose intercettazioni se ne dispongono centinaia che di solito non hanno poi risultato potessero avere valenza noi abbiamo informato dettagliatamente su

quel poco che avevamo noi sia il Procuratore sia FALCONE questo discorso è andato avanti per moltissimi mesi il rapporto dei Carabinieri viene depositato per questo l'articolo è falso in punto di fatto viene depositato il 16 è datato 16 febbraio 1991 quindi quando Giovanni FALCONE praticamente era già andato via nel senso che era fisicamente in ufficio ma già aveva comunicato che si trasferiva al Ministero e quindi non c'era quasi mai perchè dovette andare in Argentina poi andava e veniva da Roma credo che si sia preso anche formalmente un periodo di ferie comunque il rapporto viene consegnato a Giovanni che lo porta da GIAMMANCO però noi GIAMMANCO dice no per favore chiudiamo in cassaforte perchè? perchè siamo sempre nel momento cruciale di riuscire a depositare la famosa benedetta requisitoria MATTARELLA che verrà depositata il 13 marzo quindi un rapporto che è di circa 900 pagine di questa difficoltà anche concettuale non si poteva affrontare in quel minuto Giovanni FALCONE che peraltro era anzi ripeto forse formalmente in ferie certamente era già fuori dall'ufficio chiude il rapporto nella sua cassaforte o in quella di GIAMMANCO questo non lo so non credo che abbia importanza certo è che questo rapporto per oltre un mese non viene toccato da nessuno per questo motivo perchè i titolari che eravamo io e LO FORTE poi nel frattempo si aggiunse DE FRANCISCI non avevamo materialmente come fare quando finalmente a fine marzo riusciamo a mettere mano a questo rapporto ci accorgiamo che è di una notevole difficoltà sotto tutti i profili perchè sono interessate non so se 50 o 60 persone per una pluralità di episodi vari in varie parti della

Sicilia e perchè c'è una grossissima difficoltà di tipo tecnico procedurale cioè sulla utilizzabilità o meno di queste intercettazioni tutte disposte in riferimento al 416 bis se utilizzabilità da un procedimento ad un altro perchè certamente quanto meno quelle che erano state disposte dal giudice istruttore che poi erano quelle in concreto quelle che erano risultate più fruttuose certamente era un procedimento nuovo quello che si era creato in Procura rispetto al procedimento del giudice istruttore quindi le intercettazioni erano utilizzabili grazie al codice di procedura soltanto per quei reati per cui è obbligatorio il mandato di cattura in flagranza per quanto strano possa sembrare l'associazione la partecipazione all'associazione mafiosa non prevede l'arresto obbligatorio in flagranza ma soltanto l'essere capo promotore dell'associazione stessa quindi bisognava fra queste 50 persone enucleare ove fosse possibile i capi promotori che certo non potevano essere tutti e 50 dico 50 un numero a caso ma insomma per i reati finì ancora di più il problema quanto meno si poneva perchè i reati finì in ipotesi potevano essere abuso di atti di ufficio 323 ipotetica corruzione però non c'era alcuna traccia nei Carabinieri ... cioè il reato fine era la turbativa vasta che addirittura è un reato per cui non è prevista la possibilità di intercettazione e l'abusot in atti di ufficio quindi c'erano notevolissime difficoltà proprio di affrontare questo discorso nel frattempo montava quindi quello che voglio dire perchè falso? poi se vuoi il resto del racconto te lo faccio voglio dire che FALCONE di questo rapport non se ne

è mai occupato perchè lo ha ricevuto lo ha messo in cassaforte e se ne è andato

cioè a te risulta che non ne ha mai parlato con nessuno non è vero che lui credeva nell'importanza di questi

cioè se ne ha parlato e ne credeva come Direttore Generale degli Affari Penali è un altro discorso come Procuratore aggiunto della Repubblica non ne ha mai parlato con me e con LO FORTE che eravamo i destinatari

... che ne abbia parlato con GIAMMANCO puoi escluderlo?

lo posso escludere in quanto GIAMMANCO dice di non averci mai parlato ovviamente mi pare credibile la tesi GIAMMANCO sul punto perchè FALCONE alla data del 16 febbraio che è la data di presentazione del rapporto FALCONE era praticamente fuori dalla Procura della Repubblica perchè già era destinato qui si era messo ripeto ferie aspettative è partito insomma aveva quindi per finirti abbreviando andò a finire che data la difficoltà

... può sembrare che sia un colloquio

no cercherò questo era solo discorsivo era solo discorsivo e ci siamo resi conto della difficoltà di queste problematiche nel frattempo ognuno di noi aveva tantissimi altri problemi

io e Guido LO FORTE avevamo un problema di rogatoria in America per andare a sentire Marino MANNOIA che naturalmente non dipendeva da noi ma dagli americani .. che si sovrapponevano in sostanza ad un certo punto il procuratore decise di assegnare questo rapporto all'intero pool che allora esisteva quindi SCIACCHITANO LO FORTE PIGNATONE CARRARA MORVILLO DE FRANCISCI e dal 9 giugno anche NAPOLI non so se dimentico qualcuno furono fatte copie di questo rapporto per ognuno di noi per il Procuratore e per il dott. SPALLITTA come Procuratore aggiunto che erga l'unico in servizio in quel periodo il rapporto fu oggetto oltre che di polemiche di stampa di cui non intendo parlare a meno che non lo ritenete necessario di quattro o cinque riunioni almeno ah e SCARPINATO ho dimenticato nella composizione del pool 4 o 5 riunioni almeno in cui furono affrontati sia i problemi di diritto che erano di difficilissima soluzione acquisimmo anche le decisioni del giudice delle indagini preliminari di Milano nel processo della Duomo connection che aveva problematiche in parte analoghe siccome io ho seguito il troncone palermitano pregai Ilda BOCCASSINI di mandarmi le copie ma erano fattispecie solo parzialmente ... poi furono affrontate poi le singole posizioni una per una visto che è stato letto quel giornale senza violare questa specie di camera di consiglio impropria della Procura che esaminò questo rapporto i fedelissimi di GIAMMANCO se per fedelissimi di GIAMMANCO si intendono LO FORTE e PIGNATONE per la verità con l'appoggio convinto di Roberto SCARPINATO sostenemmo con altresì la presa di posizione energica del Procuratore della Re-

pubblica GIAMMANCO che bisognava valorizzare questo rapporto nel più ampio dei modi e altri colleghi ne cito uno solo perchè non ne fa mistero DE FRANCISCI definì il rapporto pressappoco come dice quel giornale DE FRANCISCI dice che non c'erano molti elementi per usare una frase un poco così edulcorata e furono quindi emesse prima 6 o 7 e successivamente altre 2 ordinanze di custodia cautelare per 416 bis contro SIINO ed altri e SIINO ed altri sono stati sempre e sono tuttora detenuti sono stati rinviati a giudizio da novembre in poi nell'ambito di una ridivisione di una serie di processi che si erano riuniti tutti in capo al pool anche perchè questa attività di indagine si svolse in gran parte fra luglio e agosto in cui fra impegni di ufficio tentativi falliti di andare in ferie e cose di questo genere si assegnarono tre o quattro processi a tutto l'intero pool fra l'altro l'omicidio GRASSI che avvenne il 29 agosto quindi tutta la vicenda delle estorsioni e così via ci fu un momento in cui l'intero pool che nel frattempo era diventato di 9 persone aveva in carico 3 o 4 processi era un modo di lavorare che non andava perchè finiva o che lavorava solo qualcuno e gli altri niente insomma già in tre è il limite massimo secondo me in cui si può fare un processo grosso e il Procuratore a quel punto siamo a novembre decise una ridivisione di questi processi il troncone SIINO ripeto di cui alcuni una decina di persone indagate in stato di detenzione dove sono tuttora altre ancora indagate a piede libero perchè non si erano ritenute fra i capi promotori dell'associazione fu assegnato a LO FORTE e SCARPINATO quindi da questo momento in poi potete

chiedere a LO FORTE e SCARPINATO vi posso anticipare la conclusione di cui naturalmente io mi sono informato cioè SIINO e gli altri sono stati tutti rinviati a giudizio il giudizio è fissato ad Ottobre fra parentesi è stata una impresa epica perchè ci sono stati per lo meno 20 ricorsi al Tribunale della Libertà e 30 ricorsi in Cassazione quindi una faticaccia incredibile dall'altro lato Roberto SCARPINATO e Guido LO FORTE hanno scritto e depositato la richiesta di archiviazione di tutte le altre posizioni che non erano state ritenute meritevoli di ordinanza di custodia cautelare 10 giorni fa 15 giorni fa

quindi conclusivamente rispetto all'impostazione dei Carabinieri il risultato è stato scremato per ragioni diciamo giuridiche tipo quelle che ha esposto poco fa o anche per ragioni come dire di valutazioni ... voglio dire non c'erano non ci furono elementi utilizzabili erano problemi di utilizzabilità o problemi di mancanza di elementi?

no il discorso questo devi vederla cioè laddove abbiamo ritenuto che ci potessero essere fatti di mafia noi abbiamo proceduto credo ma questo dovete chiedere a LO FORTE e SCARPINATO salvo poi il Tribunale cosa dirà perchè ripeto il fatto che noi abbiamo proceduto ed il GIP ci è venuto dietro non significa affatto che il Tribunale dirà che erano tutti utilizzabili quindi la dove c'erano problemi ipotesi mafiose

...

certo no voglio dire il problema della utilizzabilità che però noi ci siamo doverosamente posti credo che Roberto SCARPINATO e Guido LO FORTE lo abbiamo usato però soltanto per il reato della turbativa d'asta

le polemiche a cui accennavi perchè io non le conosco sinceramente non è una domanda retorica di che cosa si è polemizzato oltre di quello che ho letto?

questa è solo l'ultima scolatura di un fiume di fango che è stato buttato su tutti noi e qua indiscriminatamente l'intera Procura perchè i testi delle intercettazioni i testi del rapporto e i relativi commenti sono stati pubblicati dai giornali molto prima che venissero fatte le richieste mentre ancora questo rapporto era all'esame parlando di contrasti fra Procura e ROSSI il Comandante ROSSI che è il Generale ... più volte ha preso posizione pubblicamente dicendo che non c'erano questi contrasti ma naturalmente ormai appartiene alla letteratura di cui bisogna si da per scontato che è stato ma guarda fino a venti giorni fa il collega VACCARA che si occupava che si occupa delle indagini FALCONE non so per quale motivo aveva interesse ad avere notizie su SIINO era assolutamente convinto che fosse stato archiviato e usava la parola archiviato come sinonimo simpatico di insabbiato quando io gli ho detto che SIINO è detenuto all'Ucciardone anzi

al carcere di Pisa ed è rinviato a giudizio è caduto dalle nuvole

Come completezza di informazione, tra gli archiviati ci sono dei politici, no no ho finito ho finito solo per completare la notizia

Ti puoi fare dare da Guido LO FORTE la richiesta di archiviazione firmata da lui e da Roberto SCARPINATO anche perchè io non me ne sono occupato

... ..

Dalle audizioni che abbiamo finora fatto sembra emergere che uno dei motivi di grossa preoccupazione da parte dei colleghi di scontento sia da porre in relazione alla mancata adozione di tutte delle imprecisate poi di aver fatto tutto il possibile un concetto poi imprecisante la verità per assicurare la tutela dei colleghi FALCONE e BORSELLINO abbiano sentito ripetere un motivo che si è più volte ripetuto sembra questo forse la doglianza attualmente più consistente e su questo si è svolta gran parte delle audizioni anche valutazione di tempo ecc. Vorrei sapere tutte queste osservazioni che oggi abbiamo sentito fare da parte di questi colleghi preoccupatissimi mai come oggi FALCONE e BORSELLINO hanno tanti amici, vorrei sapere tutto queste osservazioni sono mai emerse nei confronti degli incontri periodi del pool? ti risulta che ci siano state lamentele, richieste di mag-

giore protezione per FALCONE e BORSELLINO? a favore di FALCONE e di BORSELLINO? lamenti dei vari colleghi recriminazioni od altro nel corso di questi anni?

Senz'altro no per FALCONE e BORSELLINO senz'altro no FALCONE tra l'altro era fuori da tempo e si riteneva che le misure di sicurezza per FALCONE fossero insuperabili mentre così invece non è stato. Per BORSELLINO sono state dopo la morte di FALCONE rafforzate comunque per restare io l'avevo detto prima non sono un tecnico non è stato oggetto di discussione di presentazione ...

e anche per le misure di sicurezza nei confronti dei colleghi ci sono state richieste insistenti o prospettazioni .. oggetto di discussione nei vostri incontri sia assembleari sia di corridoio sia negli incontri ufficiali del pool?

Sono state fatte varie volte prospettazioni da parte di altri colleghi e ogni volta il Procuratore ha preso delle iniziative che vi avrà presumo illustrato io ho all'inizio e confermo qua quale è il mio atteggiamento su questo fronte pre cui francamente io non sono mai su questo punto io non sono mai intervenuto e non sono mai e non ho mai preso la parola

a me non interessa il dato tecnico, interessa il dato storico cioè il problema della sicurezza è stato oggetto di con-

trasti tra i sostituti ed il Procuratore? ci sono stati mai contrasti lamentevoli da parte degli altri che non venissero cioè adottate cioè questo che oggi sembra emergere invece questa lamentela?

Alcuni sostituti hanno più volte fatto presente le loro esigenze di sicurezza, ogni volta il Procuratore ha detto io mi farò portavoce di queste esigenze lungo la scala degli organi competenti cioè ora credo il Procuratore già al Comitato di sicurezza non so se direttamente o tramite Procura Generale in realtà il livello delle misure di sicurezza è andato man mano aumentando perchè siamo partiti dalle macchine poi macchine blindate poi la tutela dove sono fermo io poi alcune scorte con le macchine radiocollegate in modo da provocare l'intervento della Volante ecc. ripeto il dettaglio e i colleghi hanno più volte sollevato il problema la risposta del Procuratore è stata sempre quella di riportare credo che ci siano andati anche dei colleghi al Comitato di sicurezza in una o due occasioni e di far tutto il possibile su questo fronte confesso che forse per ... il fatalismo ... del problema è uno dei problemi di cui io meno mi sono occupato in Procura.

... .. risulterebbe che esse ... in relazione ...

no di quello io ne ho parlato prima

... .. che ha riferito non ricordo quale collega che riguardava il giudice DI LELLO ... riferiva al Procuratore ... ora credo che sia gli stato riferito come componente del Comitato provinciale

ma non è componente il Procuratore

... .. e poi che lamentava ... di LA NEVE ... di questi episodi

allora andando con ordine il primo ho parlato lo ho detto io sono stato presente poi io non ne ho sentito più parlare in sede di pool di dda di LA NEVE non so assolutamente niente dell'episodio invece di DI LELLO io ricordo che se ne parlò nel corso di una riunione io non ho colto che il problema riguardava ovviamente alla Presidenza del Tribunale perchè il giudice DI LELLO quale giudice per le indagini preliminari per questo come per tutti gli altri aspetti ha riferimento alla Presidenza del Tribunale per quelli che sono i miei ricordi non era diretto a provocare l'intervento del Procuratore della Repubblica n un campo non suo era diretto a dire come sfogo o come lamentazione come caso emblematico di un problema di sicurezza non affrontato dagli organi responsabili non so se sono come la ho precepita io se poi voleva essere una provocazione ... ho fatto

... recriminazione

GIAMMANCO io non sono sicuro disse una cosa che dipendeva dal Presidente del Tribunale prima disse ma perchè non si guida perchè il problema era di guidarsi o non guidarsi la macchina blindata problema di autisti cose di cui ormai sapete tutti e chiese perchè non guidasse lui la macchina blindata gli fu detto io ho capito sul momento quel giorno non voleva guidare come a me per esempio che pure sono cosciente a guidarlo non piace assolutamente poi invece ho scoperto che DI LELLO non guida proprio la macchina in generale non ha la patente questo l'ho saputo in questi giorni se ho capito bene e al Procuratore a questo punto dice va beh se lo deve vedere il Presidente del Tribunale una cosa di questo genere

... .. abbia pronunciato la frase dialettale

l'ho saputo in questi giorni io non me la ricordo assolutamente ripeto però per l'ennesima volta che sul problema della sicurezza mentre credo che sui processi possiamo parlare quanto vogliamo sul problema della sicurezza io sono la persona meno indicata perchè ho un atteggiamento che vi ho detto che ho trovato una lettera mia di 12 anni fa mia e di altri colleghi quale è il mio problema quindi sono il testimone non sono il testimone attento in queste riunioni su questo argomento sui processi possiamo parlare

... .. anzitutto un collega ha detto che tu hai

avuto una delega per le intercettazioni

e l'ho detto io

no una delega proprio una delega da parte di una delega specifica tu hai detto che siccome siete gli unici che non gli unici insomma che state sempre li più anziani a parte SCIACCHITANO che non ci sta e allora di fatto

è un provvedimento formale la Procura della Repubblica di Palermo da tempo immemorabile il servizio intercettazioni che comprende sia una serie di seccature burocratiche forniture di nastri apparecchi che si sfasciano e così via sia una cosa molto più seria che è quella col vecchio codice di disporre e con il nuovo di richiedere le intercettazioni telefoniche è stato per prassi che risale a quando ci sono io se non prima ancora cioè oltre 15 anni affidata al sostituto più anziano quindi nel corso del tempo l'hanno fatto ALIQUO' VIRGA CROCE SIGNORINO GIUDICE quando nell'agosto '89 quindi Procuratore CURTI GIARDINA dott. GIUDICE fu trasferito alla Procura Generale il resto del pool si spappolò per le note vicende si dovette il dott. CURTI GIARDINA proprio in data 14 agosto c'è un provvedimento che ricordo benissimo essere stato trasmesso a suo tempo al Consiglio Superiore perchè era quello che escludeva DI PISA dai processi di mafia ecc. nel riorganizzare tutti i servizi le deleghe tutte le deleghe di un ufficio grosso come la Procura di palermo queste delle

intercettazioni le assegnò e a LO FORTE o meglio a LO FORTE e a me in ordine di anzianità per i motivi che ho detto molto scherzosamente cioè il motivo vero è che il più anziano era SCIACCHITANO SCIACCHITANO è spessissimo impegnato fuori sede per ragioni di lavoro quindi si dette per scontato che era meglio affidarlo ai due sostituti più anziani dopo SCIACCHITANO e dopo DI PISA che era evidentemente in quel contesto non poteva essere quindi c'è un provvedimento formale dell'agosto '89 firmato da CURTI GIARDINA

... volevo chiedere volevo sapere e in parte tu già hai dato una risposta GIAMMANCO quindi praticamente procedeva all'archiviazione in via amministrativa anche ... quindi ci sta questa prassi anche su procedimenti degli anonimi che comunque facevano riferimento anche se generico a problemi di mafia pur essendoci una delega per problemi legati riguardanti la mafia a FALCONE quindi si utilizzava anche l'archiviazione in via amministrativa che non implica un controllo di un giudice pur essendoci una delega su problemi comunque generici comunque la genericità poi sai com'è ognuno la valuta a suo modo essendoci una delega fatta ad un Procuratore aggiunto siccome la genericità almeno io pure ho fatto il sostituto ognuno ha il suo metro di valutazione non era forse opportuno che su queste cose la genericità la valutasse il delegato?

capisco la domanda ma noi dobbiamo parlare qui

Non è esatto che c'era una prassi. Credo che riservi gli anonimi, in genere, al Procuratore Capo. Per quanto riguarda gli anonimi di mafia, il Procuratore Capo, li passava a Falcone. Questo di Partinico ha avuto la storia che ho detto. Per altro è da dire, che io onestamente non ricordo se fui io a parlarne a Falcone, se Falcone lo venne a sapere da altri, se ne venne a sapere da altri e poi ne venne a parlare con me. Su questo punto non ricordo niente. L'archiviazione in via amministrativa di questo anonimo, è avvenuta comunque dopo che Falcone se ne è andato.

Hai detto che per quanto riguarda il processo ci fu uno stralcio, per una parte vi era stato un provvedimento di custodia, poi per un'altra parte che è stata assegnata a Loforte e Scarpinato. Proprio ieri si è detto che vi è stata una riunione a luglio, che aveva all'ordine del giorno tre argomenti: uno degli argomenti "la mafia e gli appalti". Ci è stato detto che, stranamente, pur essendo un argomento generico, fu trattato semplicemente il processo

Un altro collega ha fatto un altro rilievo, ha detto: "mi accorsi dei contrasti esistenti, perchè il collega Borsellino fece precisi rilievi sul perchè non erano stati inseriti degli atti, vi era stata una trattazione a Marsala, d'altro lato vi fu la risposta di Pignatone che

Se parliamo di processi, ho le idee chiare. La riunione

è stata convocata, effettivamente l'8 o 10 luglio, ed era un tentativo, non riuscito, di chiarire ai colleghi alcune cose. Qual'è il problema di tutti noi? Siamo nella D.D.A. in 16, molti di questi processi, di cui ancora oggi parliamo, sono stati vissuti dal vecchio pool, l'ufficio è composta da 35 o 36 colleghi, i quali leggono sul giornale che la Procura insabbia "mafia-appalti", invece S....è detenuto, che è mancato poco che Riina scappasse, che la Procura ha insabbiato il libro mastro. Leggono queste cose, noi le interviste non le possiamo dare, se le diamo siamo colpevoli, se non le diamo ad un certo punto il procuratore ha ritenuto di fare una riunione con cui ci facevamo gli auguri e i colleghi che hanno trattato questi processi che sono quelli che hanno avuto più scalpore, sotto il profilo di presunti insabbiamento, per cui ad un certo punto il collega ultimo arrivato, potrebbe pure pensare di far parte di un ufficio che insabbia i processi importanti, perlomeno sente in una sede di ufficio, come sono andate le cose. Il procuratore ha convocato la riunione, erano presenti quasi tutti compreso Borsellino, ha detto "guardate, siamo tempestati da queste accuse, non possiamo rispondere sulla stampa, i colleghi che hanno curato questi processi vi faranno una relazione, tenete presente che le carte sono nella varie segreteria, chiunque di voi avesse voglia di vedersi o gli atti conclusivi o tutti i pezzi di carta, basta che lo dice e si può leggere tutto". Dopo di che, per primo, ha parlato Tere-si che insieme a Morvillo e De Francisci era i tre assegnatari dei processi del "libro mastro", estorsioni, omicidio Grassi ecc.

Teresi è stato interrotto ad adiuvandum da De Francisci e hanno fatto una relazione. Cercando di far capire ai colleghi tutto quello che ha tentato di fare la procura, culminato in una assoluzione con formula piena da parte del Tribunale.

Ho fatto una breve relazione sulle notizie di stampa, che parlavano di una occasione sfumata di catturata Riina, dopo di che Loforte e Scarpinato avrebbero..... Morvillo era assente, la relazione è stata fatta da Teresi e De Francisci. L'episodio di Riina l'ho fatta io, dopo "mafia-appalti" avrebbero dovuto fare la relazione Loforte e Scarpinato. Perché sono quelli che hanno curato il nucleo centrale e finale della vicenda. Scarpinato non c'era perché ha grossi problemi di famiglia. La relazione l'ha fatta Loforte dopo che avevano depositato l'archiviazione, nel tentare di fare questa relazione molto complicata, è partito da molto lontano.....

Una delle tante persone denunziate nel rapporto così detto "R...." del ROS di 900 pagine, aveva avuto a che fare per delle intercettazioni telefoniche che riguardavano delle gare esperite a Pantelleria. Pantelleria come giurisdizione ordinaria ricade nella Procura di Marsala. A suo tempo, nel corso delle indagini e prima dell'esecuzione delle ordinanze di custodia cautelare, gli stessi carabinieri vennero a conoscenza che a Marsala, allora Borsellino procuratore, aveva indagini in corso su questa cosa. Perché una certa segretaria di un imprenditore aveva fatto

delle dichiarazioni rilevanti.

Ne parlammo io, Loforte e Borsellino. Andai a casa di Borsellino, gli portai le nostre carte, lui mi disse che se ne occupai Ingroia, principalmente di questo fatto, mi dice "tieniti in contatto con Ingroia". Parlammo con Ingroia, disse che in quel momento non poteva uscire allo scoperto perchè dovevano fare delle ordinanze di custodia cautelare al Sindaco.... per le loro gare di appalto. Dopo io uscii da questo processo.

Quando Loforte fece la relazione, in questa riunione, Borsellino non fece nessun rilievo. Sentendo parlare di Pantelleria disse "ma che è quel processo per cui io, Guido e Giuseppe Pignatone e Ingroia abbiamo avuto tutti quei discorsi sulla segretaria?" Loforte risponde sì, e lui "come è finito, hai acquisito quelle carte?" Loforte risponde "no. Ne ho parlato con Ingroia, abbiamo deciso di non acquisirle perchè la posizione della persona fisica.... per cui la dichiarazione di questa segretaria rilevava..... in questa decisione finale che hanno preso Loforte e Scarpinato è stata trasmessa per competenza alla Procura di Marsala, perchè non si è ravvisata la connessione con l'associazione mafiosa, quindi abbiamo mandato le nostre carte a Marsala, dove si procede per 416....."

B

Borsellino ne ha preso atto.

Questo è quello che è avvenuto alla riunione.

.....

Non ti rispondo. Nel senso che..... non voglio fare la valutazione, la valutazione è vostra..... I fatti sono notori, in gran parte. Il dott. GIAMMANCO non ha mai fatto mistero della sua amicizia, peraltro, l'on.le D'Acquisto, allo stato, è vice presidente alla Camera dei Deputati, fatto notorio.

La sentenza che conosco esprime quelle valutazioni, che io sappia, non ha dato adito ad iniziative processuali.

Se ci fosse stata una cosa di questo genere, sarebbe stato diverso.

Gli altri fatti sono di nostra conoscenza, sono sui giornali, si devono leggere con attenzione.

Ci sono stati numerosissimi fax, un collega firmatario del documento, mi ha fatto vedere di aver ricevuto decine di fax di tutte le articolazioni territoriali o professionali della C.G.L. Sono un fatto di cui tenere conto. Sempre nel senso di solidarietà ai colleghi. Alcuni chiedevano la dimissione di Giammanco, altri no.

.....

Non ho espresso alcuna valutazione.

Non ho detto, perchè non lo so e perchè non mi risulta, cerco di essere onesto sempre, ho detto cose spiacevoli per me e per i colleghi, non credo di essermi trincerato sulle cose. Vi ho detto le posizioni mie non condivise dai colleghi, in tema di sicurezza.

Io non posso affermare, non mi risulta, che ci sia una manovra politica per liberarsi di un Procuratore della Repubblica che non piaccia.

Ho detto : insieme alla questione apparentemente semplice della deligittimazione, che nasce da tutti questi fatti notori, che sono fatti oggettivi, ve ne ho aggiunto altri, credo che il C.S.M. si debba porre una preoccupazione.

Se ad un certo punto, quando difronte non si ha soltanto la mafia che spara, o soltanto il detenuto, o soltanto la persona che dopo essere stata messa in galera scrive venti anonimi più o meno calunniosi, quando difronte si ha una frazione politica che ha la possibilità di giornali ecc., oggi è Palermo, domani..... E' una preoccupazione. Ci tengo alla parola preoccupazione perchè è diversa da valutazione.

Dopo che si è svolto questo piccolo dibattito, lei ci ribadisce che il C.S.M. debba affrontare questa preoccupazione?

La preoccupazione l'avevo entrando e la mantengo.

Nella Procura, oltre la Procura Distrattuale, per quanto riguarda le altre materie, non vi sono specializzazioni, altri pool, oltre ...?

Si. Il pool attualmente esistente, era uno per reati tributati, che sono una delle cose che ci affligge quantitativamente, il Procuratore della Repubblica aveva pensato di creare un pool per i reati fallimentari che sono centinaia e che dall'entrata in vigore del nuovo codice hanno avuto poche attenzioni. C'è da dire che formalmente c'è in vigore un ordine di servizio con una divisione di larga massima per materia. Solo che da allora questa divisione è saltata per l'avvicinarsi delle persone. Noi siamo passati da un organico di 15 o 16 a 35, di cui solo 6 o 7 già c'eravamo.

Nella penultima riunione, prima delle ferie, precedente a quella di cui abbiamo già parlato, fatta intorno al 20 o 25 giugno, è stato sollevato, in particolare dal collega Napoli, ma in realtà come portavoce di tutti, la opportunità di creare pool specializzati.

Il Procuratore della Repubblica ha detto che era d'accordo, che ovviamente se ne sarebbe parlato a settembre, perchè eravamo alla vigilia del periodo feriale e perchè il 15 settembre arriveranno nuovi sostituti, e ha invitato tutti i colleghi a cominciare a pensare a come strutturarli, dicendo " a settembre ti-

riamo le somme della riflessione di tutti e vediamo di fare un nuovo ordine di servizio che prenda atto della realtà numerica, quantitativa e qualitativa attuale".

Un collega si è lamentato che non vi è un pool, che si interessi dei reati contro la P.A.

Prima vi era o c'è mai stato ?

L'ho detto. Con la gestione Curti Giardina non c'erano gruppi di lavoro al di fuori del pool antimafia. Ho detto che io e Guido Loforte abbiamo fatto moltissimi processi, ma era un fatto statistico, non c'era un gruppo di lavoro. Curti Giardina ha fatto un ordine di servizio in cui venivano determinate le materie e i magistrati cui in linea di massima, come orientamento, venivano assegnati.

Per cui al gruppo per la P.A. erano indicati 6 o 7 magistrati.

Ripeto che da allora la Procura ha vissuto uno sconvolgimento continuo di persone fisiche che sono andate e venute in continuazione. Si sarebbe dovuto rifare questa suddivisione del lavoro, su sollecitazione, non di un singolo collega ma dell'intero ufficio a settembre.

risulta, anche da quello che hai detto oggi, che vi sono state assegnazioni prima della Procura Distrettuale, di processi di mafia anche a magistrati che non facevano parte del pool

antimafia. Come mai?

Perchè non ce la facevamo a fare neanche i soli processi di mafia.

Ci sono stati momenti in cui si sarebbe dovuti essere in quattro diversi processi.

In quell'invito a casa a cui hai partecipato dove ci stava D'Acquisto, vi erano altri politici?

C'era, credo sia attualmente il segretario del Partito Repubblicano, un medico credo sia, che era un amico di famiglia. Non erano presenti come politici, erano amici di famiglia, o almeno come tali mi sono stati presentati.

Ti risulta se si era mai parlato di Borsellino e se vi erano state richieste di misure valide per quanto riguarda le misure di sicurezza. Hai detto che vi era stata una richiesta. Ci risulta che anche in una vicenda in giugno, in una recente riunione fu posta con fermezza, in particolare da Natoli, il problema. Poi i colleghi Natoli, Ilardi e Lovoi sono stati invitati a partecipare ad una riunione. Ne sei a conoscenza. Però proprio ieri Ilardi ci ha detto che in quella riunione, loro, i colleghi, posero il problema della sicurezza di Borsellino. Questo perchè ... il problema della sicurezza di Borsellino fu posta da questi colleghi alla riunione del Comitato Provinciale di sicurezza. ...

... Per quanto riguarda l'episodio Mutolo, il P.G. ci ha detto che il collega Borsellino si recò da lui chiedendo ora non ricordo i termini precisi che in qualche modo si intervenisse insomma perchè la deposizione venisse da parte sua così come Mutolo aveva chiesto. Un collega ci ha detto che il collega Borsellino avrebbe detto che su quel fatto non venisse se non fosse stata assegnata questa questo fascicolo e quindi l'audizione di MUTOLO a lui avrebbe usato questi termini una bomba che scoppierà tra le mani. Ora tu di questo intervento di BORSELLINO presso il Procuratore Generale di questa diciamo non dico di questa frase ma comunque di questa preoccupazione del collega BORSELLINO sei a conoscenza?

no no ne me ne ha parlato il Procuratore Generale ovviamente e nemmeno BORSELLINO

anche indirettamente qualcuno ne ha parlato? qualche altro collega a te di questo fatto? ne avevi discusso visto che

no neanche la storia del Comitato di sicurezza neanche ILARDA con cui io ho parlato tantissime volte non mi ha detto niente sulla storia di ...

va bene per me va bene Presidente io ho finito

ci siamo abbastanza opportunamente intrattenuti sulla tematica dei rapporti FALCONE - GIAMMANCO su quelli tra BORSELLI-

NO e GIAMMANCO vorrei sentire qualcosa.

ma io posso dire pochissimo perchè le ... dico così no stavolta non faccio lunghe storie perchè BORSELLINO con cui c'erano rapporti cordialissimi perchè avevamo fatto processi importanti quando lui era all'ufficio istruzione e arrivato il dicembre credo poco dopo la istituzione della direzione distrettuale antimafia egli è stata assegnata credo su sua stessa preferenza le province la competenza delle direzioni distrettuali per le province di Palermo e Trapani di Trapani e Agrigento perchè lui conosceva già la zona perchè veniva da Marsala ma aveva fatto anche indagini nell'agrigentino e poi lui disse questo lo disse anche in presenza mia e di altri disse che aveva tutta una serie di pentiti che sperava di come dire coltivare e portare a buon fine processualmente cioè che stavano ancora parlando e non avevano avuto sbocco e infatti per agevolare questo esito si è fatto ricorso alla applicazione alla dda di quei sostituti di Marsala che avevano i relativi processi così per esempio INGROIA è venuto prima come applicato e poi trasferito la collega CAMASSA che aveva due o tre pentite anche lei poi sono diventati tutti ...

...

si sotto questo profilo non c'è dubbio e io invece facevo parte della zona Palermo quindi gli incontri di lavoro frequenti per parlare di singoli processi che sono nella nostra vita

nevrotica l'occasione frequente di cioè l'occasione per incontrarci e poi magari per parlare di qualcosa d'altra non c'erano perchè i processi che avevo io non coincidevano con quelli che aveva lui quindi io gli ho sentito fare e lui ha sentito più raramente fare anche qualche relazione in sede delle riunioni della dda apparentemente i rapporti con GIAMMANCA erano cordiali ora sento queste cose evidentemente c'era qualcosa di diverso

apparentemente poi sento queste cose vediamo un po' di

no mi pare che più chiaro di così cioè per quello che io ho visto con i miei occhi i rapporti erano cordiali BORSELLINO in mia presenza non si è mai lamentato di niente non ha avuto rimproveranze da fare per altro questa cosa di MUTOLO è recente perchè sarà di un 15 giorni fa una cosa di questo genere

... ..

no io non sono assegnatario del processo e ho letto il nome di MUTOLO poi sul giornale

... presidente noi dobbiamo sentire i colleghi sui fatti chi eccede in giudizi valutazioni sono le 12 può bastare non c'è altro la ringraziamo

grazie a arrivederci